

# SPETTACOLO *in* REGIONE



teatroescuela da 27 anni realizza la funzione di **educazione del pubblico** dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, il Circuito Teatrale Regionale. L'ERT FVG è parte di un territorio attivo, creativo e propositivo di cui è espressione. Assieme ad una rete solidale di soggetti (scuole, enti territoriali, soggetti privati) realizza una progettualità condivisa in campo educativo e culturale a favore dell'infanzia e della gioventù (0-14 anni). Mette a disposizione risorse finanziarie, artistiche e progettuali da condividere con le scuole e gli enti locali, sulla base di progetti comuni costruiti facendosi interprete delle esigenze del territorio.

*Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia*

**Alessandro Malcangi**, presidente

**Renato Giuseppe Manzoni**, direttore

*I soggetti interessati ad aderire alle attività possono rivolgersi a:*

**Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia**

Via Marco Volpe, 13 33100 Udine

Tel. 0432/224211-14 fax 0432/204882

info@teatroescuela.it

www.ertfvg.it www.blogteatroescuela.it

#### **Spettacolo in Regione**

è un periodico dell'Ente Regionale Teatrale

del Friuli Venezia Giulia

diretto da Angela Felice

L'Astuccio del teatroescuela

è a cura di Silvia Colle e Lucia Vinzi

*Illustrazione di copertina*

Chantal Paradisi

Alunna del Liceo Artistico "Giovanni Sello" di Udine

e vincitrice del concorso di idee per la realizzazione

dell'illustrazione per le attività del teatroescuela 2014/2015

L'arte nelle mani, aperto alla partecipazione degli alunni

delle scuole secondarie di secondo grado e agli artisti non

professionisti fino ai 26 anni di età.



*Sono le mie prime riflessioni, da neoletto Presidente dell'Ente Regionale Teatrale, sul colorato mondo del teatro destinato al pubblico giovanile e della scuola e delle famiglie. Non ho quindi risultati da presentare e commentare. Non che non ci siano: ci sono eccome! Ma non sta a me raccogliere i frutti e i meriti di un lavoro che altri hanno mirabilmente svolto nella passata stagione e che con cura e dedizione hanno programmato pure per questa. A me il delicato compito, semmai, di mantenere alti i livelli qualitativi del settore, in un momento particolarmente difficile.*

*Mi limiterò solo ad alcune considerazioni di carattere generale, significative, almeno per me, convinto sostenitore del teatro come veicolo complementare di formazione di ogni individuo in tutte - proprio tutte - le età.*

*Credo proprio che la complicata situazione economico-finanziaria che il Paese sta affrontando e che colpisce duramente anche il nostro settore, quello della cultura, non debba costituire facile scusa per un disimpegno delle risorse investite nel settore del così detto teatro-scuola o teatro per i ragazzi.*

*L'impegno organizzativo e lo sforzo finanziario profuso in questi anni dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, hanno consentito a questo importante segmento di attività dell'Ente - spesso, ingiustamente, ritenuto "minore" - riconoscimenti lusinghieri che oggi pongono l'offerta complessiva destinata dall'ERT al teatro per l'infanzia, tra le più complete, esaurienti e coinvolgenti a livello nazionale.*

*Al ricco e stimolante cartellone di spettacoli, scelto e selezionato dal nostro infaticabile gruppo di lavoro<sup>1</sup>, appassionatamente coordinato da Silvia Colle e Lucia Vinzi, teatroscuola affianca come di consueto anche quest'anno laboratori e progetti speciali destinati al raggiungimento del nostro principale obiettivo: entrare - in qualche modo ed in punta di piedi - nel processo educativo della scuola ed essere volano di entusiasmo e crescita. Ricordo qui un celebre aforisma di Gianni Rodari; fa al caso nostro: «Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo? Se si mettessero insieme le lacrime versate nei cinque continenti per colpa dell'ortografia, si otterrebbe una cascata da sfruttare per la produzione dell'energia elettrica. Ma io trovo che sarebbe un'energia troppo costosa».*

*Personalmente sono convinto che il momento spettacolare e ludico destinato all'infanzia possa rappresentare, se ben concepito, preparato e partecipato, un importante momento formativo nell'età evolutiva dei bambini e dei ragazzi in età scolare, e il nostro impegno va, da tempo, in questa direzione.*

*Un grazie a tutti quanti credono possibile il sogno che un apprendimento rigoroso, possa essere raggiunto anche con la leggerezza di un sorriso: un grazie agli insegnanti e ai genitori che continuano a credere nel nostro lavoro; un grazie al "nostro pubblico" che ogni anno ci dà mille e una motivazione per continuare nel nostro impegno.*

*Il teatro è palestra per il cervello: buon allenamento a tutti.*

Alessandro Malcangi

Presidente

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

<sup>1</sup> Collaborano con le responsabili del teatroscuola: Giorgia Tiussi, Simone Pontoni, Sabrina Bozzer, Silvia Facile, Paola Compagno, Fulvio Floreani, Maria Grazia Cuzzot, Marta de Bonis, Stefano Chiarandini; responsabile dell'amministrazione e coordinamento generale: Sabrina Lodolo.

## Ho sceso dandoti il braccio

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale  
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.  
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.  
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono  
le coincidenze, le prenotazioni,  
le trappole, gli scorni di chi crede  
che la realtà sia quella che si vede.*

*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio  
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.  
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due  
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,  
erano le tue.*

*(Eugenio Montale, da Xenia II)*

## L'ARTE NELLE MANI

“L'arte nelle mani” è il pensiero che farà da cornice ai tanti movimenti e alle diverse direzioni che l'attività del teatro scuola prenderà nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 insieme ai bambini e ai ragazzi, agli insegnanti, alle famiglie e agli operatori del teatro.

È un pensiero che si è affacciato pian piano, quasi da solo, nel corso delle conversazioni, degli incontri e degli arrivederci dell'anno scolastico appena trascorso. Non un pensiero fatto e finito, piuttosto un'argilla da lavorare e plasmare, da portare verso una forma - anche se provvisoria - nelle nostre mani. Prima di passare ad altre mani. È sul “passaggio” che ci concentreremo. Sul come l'arte passi da una mano ad un'altra, sul chi la faccia passare, sul fatto che possa passare davvero. Maneggiamo l'arte per lavoro e le mani si muovono cercando di riflettere sui gesti che questa particolare materia impone. C'è il gesto del dono, ricevuto ed elargito. C'è il gesto dell'artigiano che nelle mani ha un mestiere, una capacità e una saggezza. Il gesto del mercante che lungo la via della seta cammina, portando e scambiando, insieme a spezie e stoffe, visioni del mondo. Il gesto di chi sceglie e, scegliendo, rinuncia a una parte. Il gesto di chi invita, ospita e accoglie. Il gesto ampio di chi semina e attende fiducioso il germoglio, di chi prepara il campo, cura, protegge, attende. Ma anche il gesto del trapianto e dell'innesto. Gesti, questi ultimi, che hanno in sé qualcosa di “scomodo” e richiedono una certa dose di immaginazione, anzi d'astrazione, e sembrano vicini al nostro maneggiare, con cura, la creazione artistica. Le mani creano. Le mani applaudono. Le mani lasciano. Le mani stringono mani. Incontriamo l'arte per mestiere, e gli artisti sono parte di questi incontri.

Rifletteremo su questi incontri, su chi sia l'artista, su cosa porti con sé nelle mani, se si impari l'arte dell'artista.

Ne abbiamo incrociati alcuni in questi anni e di ciascuno di loro ci rimane un particolare comune: la sensazione di una presenza. Gli artisti sono pause: richiedono del tempo, non per staccarsi dalla realtà ma per infilarci, in profondità in quello che accade. Necessitano lo “stare”, la ricostruzione dello spessore del tempo.

Altrimenti non lo incontri.

Fra gli artisti che abbiamo incontrato e che ci mancano, c'è Claudio. Era un tecnico del suono; per alcuni “solo” un tecnico. Per noi era un artista. Era capace di spazializzare un suono in ogni ambiente nel migliore dei modi. Era una presenza e senza il suo lavoro, la sua artigianalità, molte delle parole, dei suoni, della musica dal vivo di cui abbiamo goduto, non ci sarebbero state. Permetteva al suono di essere ascoltato nel modo migliore possibile. Nelle sue mani quel suono non apparteneva più alla sorgente (fosse stata anche la mani di Michel Petrucciani) e non era ancora negli orecchi di chi ascoltava. Era suo, per un tempo sufficiente a restituircelo ricco della sua presenza.

Fra i pensieri che vorremmo fare vi è anche quello su queste forme d'arte e d'artista, che incontriamo e lasciamo andare, a volte senza averle trattenute e incontrate abbastanza.

## Un appunto

*La vita - è il solo modo  
per coprirsi di foglie,  
prendere fiato sulla sabbia,  
sollevarsi sulle ali;  
essere un cane,  
o carezzarlo sul suo pelo caldo;  
distinguere il dolore  
da tutto ciò che dolore non è;  
stare dentro gli eventi,  
dileguarsi nelle vedute,  
cercare il più piccolo errore.  
Un'occasione eccezionale  
per ricordare per un attimo  
di che si è parlato  
a luce spenta;  
e almeno per una volta  
inciampare in una pietra,  
bagnarsi in qualche pioggia,  
perdere le chiavi tra l'erba;  
e seguire con gli occhi una scintilla nel vento;  
e persistere nel non sapere  
qualcosa d'importante.*

(Wisława Szymborska, da Un attimo)

## DONARE I SOGNI

Sempre dirompente ascoltare Giusy Quarenghi: «Guardatevi dal donare i vostri sogni ai bambini!» Quasi un “guai a voi!”, pronunciato con forza tra il sole e il mare, sulla terrazza della rinnovata biblioteca “Falco Marin” di Grado in uno dei tanti incontri che teatroscuola propone agli adulti. I sogni donati sono sogni comunque già fatti, già sognati da qualcuno e, per quanto belli e donati in completa buona fede, possono chiudere una possibilità invece di aprirla e ostacolare la ricerca personale di chi vuole sognare davvero i suoi sogni.

Agli adulti spetta il compito di trasmettere ai bambini la capacità di sognare, il compito di riempire con costanza e varietà, la “cassetta degli attrezzi” necessaria alla progettazione, costruzione e manutenzione dei propri sogni; fornire le chiavi che dei sogni aprono le porte. Dovremmo quindi impegnarci a donare ai bambini l'arte e la bellezza e l'opportunità di comporre le proprie parole, di percorrere le proprie strade. La dimensione della poesia (ma dell'arte in generale), dice Giusy con Wisława Szymborska, è il “non so”: qualcosa di non ancora pensato, nessuna certezza, nessuna verità. Uno spazio-tempo dove il pensiero trova vita e profondità; raramente risposte. Un abisso spazio-temporale che apre al mistero e interpellava: chiama all'uso delle mani, ad una “manualità” che lavora suoni, parole, immagini, forme, materia, tempi, luci, colori. Il fare dell'artista coinvolge l'indicibile e si proietta con fiducia, verso l'ignoto, il non ancora saputo.

In questo spazio-tempo, che è compimento di un cercare e l'inizio di un'altra ricerca, sta la riflessione sul sogno, o meglio, sull'alfabeto dei sogni da donare ai bambini che quest'anno troverà spazio nel teatroscuola; una riflessione suggerita dai percorsi che gli artisti - del teatro, della letteratura, del cinema, delle arti visive - ci stanno mettendo davanti ai piedi.

Ci sono corsi e ricorsi nelle proposte artistiche dedicate all'infanzia. Alcune stagioni si caratterizzano per delle correnti che, pur non essendo dei veri e propri temi, sembrano segnare una direzione. Le ritroviamo anche in altri ambienti, artistici e non, quasi fossero parte di un inconsapevole sentire comune. Questo sembra essere il momento del sacro: le storie della Bibbia, ma anche di altri testi spirituali, paiono costituire terreno fertile per i processi artistici dedicati ai bambini.

Il nostro è un momento storico complesso: sono venute a mancare sponde forti in grado di contenere visioni esaltanti o semplicemente prospettive altre che quelle della crisi, del degrado, del continuo sfaldarsi di legami sociali e familiari. Gli artisti che si relazionano con l'infanzia sembrano attratti da contenuti che tendono alla ricerca di un mistero, di un altro da sé che, alla fin fine, è una ricerca del profondamente umano.

Ma tutte le esperienze artistiche in quanto tali, se proposte ai bambini prendendo le distanze da una concezione “funzionale” dell'arte al servizio di un processo educativo-scolastico-didattico, ritagliano questa dimensione di mistero, introducono una tensione verso l'ignoto: attraverso il contatto e la presenza gli artisti danno ai bambini la possibilità di fare esperienza di un sentire, che diventa “divino” nel senso che diventa atto creativo, azione generativa.

Il solo ascolto, l'assistere "passivo" ad uno spettacolo, è una singolare intenzionalità, una percezione affettiva, un atto creativo, lo spazio dell'ineffabile e del "non so". L'incontro con l'arte "è una freccia che indica non il bersaglio, ma il movimento che supera ogni bersaglio fisso" (J. Hersch, *Essere e forma*); ci interpella come co-autore, in un processo di relazione dove l'Arte non è già compiuta nel momento in cui ci si predispone ad ascoltare. Se questo processo sarà compiuto o meno, dove condurrà, non spetta a noi verificarlo.

A noi il compito di favorire le esperienze e l'ascolto, grimaldelli per aprire le porte al sogno.

*Sono al concerto. Ascolto. Mi limito ad ascoltare, senza fare altro. Ho rinunciato alla capacità umana della decisione e dell'azione. Non suono nell'orchestra. Per questo sono passiva? Niente affatto. Sono ricettiva e sento questa ricettività come un'attività più intensa delle azioni e degli sforzi. Come se nella musica il tempo stesso dispiegasse in me una sorta di vita autonoma.*

*La musica esiste soprattutto per i non professionisti della musica, per chi non canta, non suona, non danza o per chi la fa per imparare ad ascoltare meglio (così come si può dipingere per vedere meglio). Questo non significa fare un'apologia della "passività". Chi ascolta deve sviluppare una ricettività attiva, talvolta più attiva di quella di chi suona. Si tratta di un'attività interiore che si fa con il sé, con la libertà: invece di scegliere, essa si moltiplica, si diffonde, si perde e si ritrova, si disciplina, respira, si abbandona al suo sé più autentico. La ricettività attiva è quella della libertà.*

*(Jeanne Hersch, da Tempo e musica)*

## ISTRUZIONI PER L'USO

Cardine dell'offerta alle scuole (dai nidi d'infanzia alle scuole secondarie di primo grado - alunni 0/14 anni) dell'ERT FVG-teatroescola sono le **Rassegne**. Gli spettacoli sono qualitativamente selezionati fra le produzioni delle compagnie nazionali e regionali professioniste. La scelta si concentra soprattutto sulle modalità di lavoro, sui linguaggi, sul tipo di ricerca e relazione con l'infanzia degli artisti.

**Le rassegne sono strutturate attraverso una "concertazione" fra ERT FVG, Enti locali e Scuole dei territori aderenti** per definire i programmi in base alle risorse, economiche e artistiche, disponibili. L'obiettivo è dare un'offerta teatrale il più possibile articolata e diffusa a ciascun territorio.

Questa fase si realizza **a partire dal mese di settembre 2014, su richiesta delle scuole interessate.**

Le repliche programmate sono organizzate a cura del teatroescola negli spazi disponibili nei territori aderenti (spazi scolastici, sale alternative, teatri) **a partire dal mese di gennaio 2015.**

Gli spettacoli sono proposti agli alunni e agli insegnanti come la tappa centrale del percorso di **Educazione alla visione e all'ascolto q.b. Quanto basta per andare, stare e tornare a teatro.**

### Legenda

<b>alu</b>	= alunni
<b>ins</b>	= insegnanti
<b>nidi</b>	= nidi d'infanzia
<b>inf</b>	= scuola dell'infanzia
<b>pri</b>	= scuola primaria
<b>s1°</b>	= scuola secondaria di primo grado



*Imparare a vedere, imparare a udire, imparare a sentire,  
è imparare a nutrirsi: ogni creatura matura anche assorbendo.  
(Danilo Dolci)*

### **Q.B. QUANTO BASTA PER ANDARE STARE E TORNARE A TEATRO percorsi e attività di educazione alla visione e all'ascolto a teatro collegati alle rassegne del teatro scuola**

*a cura di Silvia Colle e Lucia Vinzi ERT FVG-teatro scuola  
Associazione 0432, Udine*

Andare a teatro non è solo assistere a uno spettacolo. È ricevere da qualcuno un invito; è l'attesa di un momento da vivere insieme; è l'emozione di un viaggio, di una strada fatta di asfalto e di curve, magari di un po' di mal di mare; è l'arrivo in uno spazio nuovo, di solito piuttosto grande, dove fare merenda chiacchierando, appoggiare il cappotto e asciugarsi le mani sotto il getto dell'aria calda; è incontrare persone che ti dicono "buon giorno" e ti fanno accomodare su sedie che dondolano; è un salto nel buio annunciato e previsto; è una storia fatta "di persona" che impegna il corpo intero mentre lo invita a rilassarsi sulla poltrona; è correre stando fermi, per poi uscire con qualcosa che è accaduto fuori e dentro di noi, e che ritornerà, a tempo debito, a far sentire la sua presenza. Proporre ai bambini e ai ragazzi di andare a teatro, necessita la cura e la preparazione di un "contesto di ascolto", intessuto di relazioni, di tempo ed attenzione affinché si possa accogliere l'esperienza del teatro in tutta la sua complessità e spessore. teatro scuola accompagna gli insegnanti e i bambini in questo lavoro sul contesto con le attività del progetto **q.b. quanto basta per andare, stare e... tornare a teatro**. La proposta alla base del progetto è quella di prepararsi insieme, operatori del teatro, insegnanti, adulti e bambini, all'andare a teatro con una sequenza di piccole attività pensate soprattutto per prendersi il tempo e dare spazio all'immaginazione del teatro. Una volta che si è deciso di andare teatro, q.b. è un invito a lavorare insieme sul come e non tanto sul cosa.

### **ISTRUZIONI PER L'USO**

#### **Q.B. si struttura su richiesta delle scuole:**

- **Incontro formazione/informazione** (3 ore), a scuola, per gli insegnanti per la presentazione del contesto di intervento e delle attività proposte per la preparazione all'andare a teatro.
- **Incontro di presentazione e avvio delle attività nelle classi** (30 minuti, a scuola). Nel corso dell'incontro viene consegnato ai bambini e agli insegnanti "l'invito a teatro e il kit dei materiali" e degli strumenti per il lavoro autonomo in classe per prepararsi all'esperienza dell'andare a teatro.

Da queste attività proposte ai bambini, scaturiscono una serie di elaborati che sono raccolti nel **CONCORSO q.b.**, dedicato alle scuole dell'infanzia e primarie. Le classi vincitrici verranno premiate con la visita al Museo Teatrale "Carlo Schmid" di Trieste o al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (maggio/giugno 2015). Per partecipare è necessario iscriversi inviando entro il 31/03/2015 una mail all'indirizzo [info@teatroescuola.it](mailto:info@teatroescuola.it) oggetto: iscrizione concorso q.b. 14/15, indicando la scuola, le classi, gli insegnanti referenti e i recapiti per le comunicazioni. Il bando è disponibile dal 30/09/2014 sul sito [www.ertfvg.it](http://www.ertfvg.it).

### **CASA**

**La Baracca/Testoni Ragazzi, Bologna**

alu / nidi, inf / età: 1-4 anni  
*teatro d'attore e oggetti, 40 minuti, a scuola*

*Una casa. Un posto dove io sono io.*

Una casa dove mangiare, fare il bagno, dormire. Una casa da esplorare e da inventare, dove sotto al letto c'è un mondo sempre diverso, dove ogni cosa ha un sotto dove nascondersi. Una casa con le porte grandi e gli angoli pieni di segreti, e con tante altre case dentro. Una casa che cambia mentre cambio io, che diventa più piccola e più misteriosa ogni volta che cresco di un poco. Una casa tutta da costruire, un luogo da cui partire alla scoperta di quello che c'è fuori e un luogo in cui tornare ogni volta. Lo spettacolo fa parte di una linea produttiva che affianca parole semplice all'azione degli attori cercando un'unità d'immagine, fatta di luci suoni e movimenti.

### **SPOT**

**La Baracca/Testoni Ragazzi, Bologna**

alu / nidi, inf / età: 1-4 anni  
*teatro d'attore e luci, 30 minuti, a scuola*

*Un faro che vede giallo, rosso, arancione e che si illumina  
e si spegne quando si emoziona.*

Nel giallo sono il sole, nel blu sono il mare, nell'azzurro sono il cielo, nel rosso sono fuoco... e divento rosso quando mi emoziono. Sono una strada luminosa, sono una festa. Oh... sono buio! E non mi vedi più. Ma puoi ascoltare il mio respiro. Non parlo, ma apro e chiudo gli occhi. Non ho piedi nè mani e nemmeno gambe, ma posso seguirti sul tuo cammino. Sono Spot e so raccontare. Spot è un faro teatrale molto particolare, che illumina e si esprime disegnando forme e colori in movimento. Un viaggio nella luce alla scoperta delle sue tante possibilità di raccontare.

## **SISALE**

**Scarlattine Teatro**, Colle Brianza (LC)

alu / nidi, inf / età: 1-5 anni  
*narrazione e oggetti, 40 minuti, a scuola*

*I bambini piccoli sono da accarezzare con cose belle e accompagnare allo stupore.*

Attraverso gli occhi di Tatò, una piccola tartaruga, partiamo: passaggi in salita e in discesa, ostacoli, avventure, incontri. Così si cresce. E il paesaggio bianco e incantato si trasfigura sullo schermo: il mare, un sole di sale, pianure, piste strade e percorsi che si fanno viaggio. Silenzio, è il fare che racconta, la parola nomina e sottolineata poi si fa suono, canto, nenia, culla. C'è il sale in scena e pochi oggetti agiti con fare semplice e necessario. Il bambino ritrova nei gesti i suoi linguaggi del gioco, le voci e i rumori di casa, dell'intimo. Intanto Tatò arriva a deporre le sue uova, illuminata dagli occhi incantati dei bambini. E sono loro che arrivano poco a poco a prendersi tutto lo spazio, tutto il gioco e a far propria la scena.

## **VIDULI/PREPARO LA VALIGIA**

**Theater NU**, Vienna (A)

alu / inf / età: 3-5 anni  
*teatro d'attore e movimento, 45 minuti, a scuola*

*Una valigia che raccoglie catene di parole appiccicose.*

*Viduli* è una performance di movimento, danza e musica. Con il linguaggio del corpo e parole comprensibili in ogni parte del mondo, Sa e La, sono in scena alle prese con le innumerevoli possibilità d'invenzione e di gioco offerte dall'occasione di preparare una valigia. Tutto ruota attorno a questo: Sa e La si stanno costruendo una valigia tutta per loro, una valigia molto, molto grande. Ma cosa ci possono mettere dentro? «Io ci metto una palla. Ci metto una palla e una risata. Ci metto una palla, una risata e una banana. Ci metto...» e il gioco continua.

## **HANÀ E MOMÒ**

**Principio Attivo Teatro**, Brindisi

alu / inf / età: 3-5 anni  
*teatro d'attore e oggetti, 45 minuti, sale alternative*

*Il fiore diviene frutto e il frutto contiene i semi necessari per la nascita di nuovi germogli.*

*Hanà e Momò* in lingua giapponese significa fiore e pesca. Liberamente ispirato dall'opera *Favola d'amore* di Herman Hesse, Hanà e Momò parla del valore dell'incontro e dello scambio. Due attrici creano un gioco a due succedendosi l'una solo grazie alla presenza dell'altra. Senza l'immaginazione messa in campo dall'una non si può realizzare il proposito dell'altra ed è quindi solo così che i giochi fantastici, via via creati, si possono snodare generosamente lungo tutto il racconto. Apparentemente arrivate da un lungo viaggio, depositati i propri bagagli attorno ad uno spazio circolare di fronte al quale approdano, *Hanà e Momò* si confrontano. Lo spazio che hanno davanti è un vuoto da riempire, e le mosse del gioco sono dettate dalla capacità che avrà l'una di sorprendere e superare le abilità dell'altra. La fine della partita sancirà, piuttosto che un vincitore, l'importanza e il valore dell'incontro.

## **SCHERZO A TRE MANI**

**Teatro all'Improviso**, Mantova

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro visuale con musica e pittura, 40 minuti, in teatro*

*Momenti magici di musica e colore.*

Quando una pianista e un pittore si mettono assieme in teatro, accade che si possa godere del gioco di tre mani. La musica di *Pour les enfants* di Béla Bartók, una raccolta di semplici arrangiamenti di canzoni popolari ungheresi e slovacche suonati dal vivo al pianoforte si unisce alla pittura e alla manipolazione di ombre e di oggetti, proiettati su uno schermo. Le immagini e la musica si compenetrano e conducono chi guarda e ascolta verso un immaginario che diviene via via sempre più profondo. È come assistere a un film, ma alla presenza di un pittore e di una pianista che rendono tutto più vero e coinvolgente.

## **FARFALLE**

**Compagnia TPO, Prato (FI)**

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro visivo, proiezioni, 45 minuti, in teatro*

*Le farfalle dipingono nell'aria con le loro grandi ali.*

Osserva una farfalla. Il movimento del volo e il battere delle ali assomigliano ad un pennello che dipinge nell'aria, ma sembra anche una danza. La danza certe volte dura un solo giorno, tutto accade dall'alba al tramonto. C'è un paesaggio, un uovo, una larva, un bruco, una farfalla, tante farfalle; sono bellissime, colorate, volano nel vento, sussurrano, danzano.

La scena, composta da immagini proiettate su leggerissimi teli, avvolge gli spettatori e li immerge in un ambiente immaginario ma verosimile. All'interno dello spazio i bambini sono invitati ad entrare e giocare con due danzatori per scoprire un fenomeno affascinante: la lenta metamorfosi di una crisalide in farfalla. Un ambiente teatrale "sensibile" permette ai bambini di esplorare lo spazio e scoprire che risponde alle loro azioni.

## **LE LACRIME DEL PRINCIPE**

**Compagnia Teatrale Mattioli, Limbiate (MB)**

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*narrazione e danza, 50 minuti, in teatro*

*In ogni lacrima sento un diverso colore.*

In questa storia si racconta di un regno abitato da un principe; un regno senza colori, dove tutto è bianco o grigio o nero. Dove, chissà perché, nessuno mai ha pianto e si è emozionato per qualcosa. Un giorno dagli occhi del principe escono gocce d'acqua ma nessuno sa che sono lacrime. Sembrano trasparenti ma non lo sono: hanno dei colori che cambiano a mutare delle emozioni che portano con sé. Colori ed emozioni che contaminano e cambiano le giornate del principe e degli abitanti del regno, soprattutto bambini.

*Le lacrime del principe* è una storia che parla di crescita. Una crescita che avviene quando si è capaci di sentire e riconoscere noia, paura, felicità, tristezza, amore, rabbia e attraverso di esse colorare le proprie giornate e la propria vita.

## **ROMPERE LE SCATOLE**

**Onda Teatro, Torino**

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro danza, 45 minuti, sale alternative*

*La rabbia si rilassa nelle coccole e la felicità esplose in capriole.*

"Romperle le scatole" significa disturbare, ma anche essere presenti, fare emergere un'emozione. L'incontro con l'altro - portatore di benessere e di malessere, punto di riferimento e di confronto, amico e nemico, sostegno per crescere e differenziare la propria personalità - permette alle emozioni di affiorare.

Due persone si disturbano a vicenda e scoprono le loro doti e i loro limiti.

La relazione mette in moto una dinamica poetica, a volte comica che permette di comprendere ed esprimersi. Le emozioni vissute si tramutano in lievi coreografie, in azioni teatrali e in immagini. Le scatole si trasformano, diventano macchinine, robot, vestiti, carillon.

La forma e il contenuto sono condivisi e giocati insieme in modo che i sentimenti siano vissuti pienamente, senza che nessuno sia sopraffatto.

## **IL CIELO DEGLI ORSI**

**Teatro Gioco Vita, Piacenza**

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro d'ombre e teatro d'attore, 50 minuti, in teatro*

*La vita è davvero il cielo più bello.*

Due storie che parlano di due orsi: uno pensa a come sarebbe bello avere un cucciolo; l'altro invece impara ad affrontare la tristezza e il dolore per la morte del nonno. Per entrambi solo l'infinità del cielo sembra essere il luogo cui affidare domande importanti. Per poi arrivare a trovare le risposte sulla terra, proprio nel luogo accanto. Le ombre, gli attori, le sagome, gli animali consentono di affrontare argomenti delicati e importanti, di dosare l'impatto emotivo che nasce dalla consapevolezza delle difficoltà che tutti incontrano, anche i bambini. L'unico percorso possibile è sempre quello delle esperienze, e la risposta possibile è quasi sempre quella vicina a noi, se non dentro di noi.

## **POP-UP. UN FOSSILE DI CARTONE ANIMATO**

**Teatro delle Briciole**, Parma

alu / inf, pri / età: 3-8 anni

*teatro d'attore, sagome di carta, rumori, suoni e libri che si aprono,  
45 minuti, a teatro*

*Un bambino e la sua piccola palla escono, ogni volta diversi, dalle pagine dei libri.*

Le figure e le forme che appaiono dai libri sono un gioco simbolico di geometrie e di metamorfosi che tocca aspetti centrali dell'immaginario bambino: la fantasia, l'invito, la minaccia, il sogno. La scansione cromatica dei diversi cartoon di cui si compone lo spettacolo è un mezzo potente per indagare le emozioni-base e per creare insieme di associazioni tra sentimenti, forme e colori. L'idea della reinvenzione scenica del libro pop up, la sfida di creare un cartone artigianale, una sorta di fossile di cartone animato nell'epoca del 3D, è la preziosa occasione per una riflessione sull'animazione, sulla saturazione e l'invasività delle sue tecniche contemporanee, per intraprendere una direzione più evocativa e meno aggressiva che lasci più spazio all'immaginazione nell'era della dittatura digitale.

## **LA STRAORDINARIA STORIA DEL SIGNOR PAOLO**

**Compagnia Tearticolo**, Brema (D)

alu / inf, pri / età: 3-8 anni

*teatro di figura, 45 minuti, sale alternative*

*I problemi dei grandi con i piccoli e viceversa.*

Il signor Paolo è un tipo pacifico. Perlomeno finché la sua tranquillità non è minacciata, finché gli si lascia il suo libro preferito, la sua margherita dalle grandi foglie che coltiva con passione e attenzione.

Tutto finisce di colpo quando il postino recapita un pacco molto ben sigillato. Contiene un piccolo, affettuoso, simpatico, vivace e devastante piccolo drago che gli salta in braccio con entusiasmo. Non è facile diventare amici, non è semplice andare oltre a quanto uno fa per imparare ad apprezzare quello che uno è.

Uno spettacolo di amicizia e gelosie, raccontato con semplicità e molto senso dell'umorismo.

## **VOGLIO LA LUNA**

**Teatro Pirata**, Jesi (AN)

**Spettacolo finalista PREMIO SCENARIO INFANZIA 2010**

**Miglior Progetto Educativo per il Teatro Ragazzi e Giovani EOLO AWARDS 2013**

alu / inf, pri / età: 4-8 anni

*narrazione, pupazzi, teatro di figura, ombre e musica, 45 minuti, sale alternative*

*Per rendere una cosa impossibile possibile.*

Non sempre si può volere tutto per sé, soprattutto se ciò che vogliamo appartiene anche agli altri. Rincorrere i propri sogni, i propri desideri e poi accorgersi che è necessario rinunciarvi è spesso frustrante, soprattutto se manca la consapevolezza che non sono persi del tutto quando è necessario dividerli. Fabio è nella sua cameretta alle prese con i suoi giochi ma soprattutto con comandi, raccomandazioni e rimproveri della mamma. Non è per niente tranquillo, gli sembra che le cose non vadano mai come lui vorrebbe e di non poter far niente per cambiarle. Una notte viene svegliato da un soffio di vento: lì, proprio nella sua camera, è venuta a trovarlo la Luna. Fabio non è mai stato così felice. Vuole averla tutta per se, a tutti i costi. Non sa che il mondo, senza più la Luna nel cielo, è per tutti più buio.

## **VOCI**

**Associazione Latoparlato**, Cavallasca (CO)

**Premio Eolo 2012 a Claudio Milani (autore)**

**quale nuova figura del teatro ragazzi**

alu / inf, pri / età: 3-8 anni

*narrazione, 50 minuti, in teatro*

*Per trovare il coraggio di esprimere la voce che c'è nel cuore.*

Ogni bambino ha dentro una voce. Ogni voce è dentro una casa. Per sapere le cose dentro i bambini, bisogna sentire il silenzio che fanno, bisogna cantare la loro canzone. In questa storia c'è una Principessa buona che nutre il suo bambino con il pane e con le favole, e una Principessa cattiva che se lo vuole mangiare. Il bambino si chiama Pietro e ha una voce magica, ma la tiene chiusa in fondo alla gola. Sarà grazie all'incontro con il bambino di carta, il bambino blu e all'insegnamento di un padre speciale, che Pietro troverà il coraggio di salvarsi dal pericolo e crescere, cantando al mondo la sua canzone.

## **PAROLE SULLA SABBIA** **Cicogne Teatro e Musica, Brescia**

alu / pri / età: 6-11 anni  
*narrazione, 45 minuti, sale alternative*

*In ogni luogo profumi, sapori, colori e racconti.*

Il cantastorie cammina lento. Appoggiato al bastone va di strada in strada, di piazza in piazza. Bussa alle porte e chiede soltanto ascolto. Sulla Jemaa El Fna, la piazza di Marrakech, racconta storie senza età, storie mai scritte e trasportate dal vento. Nelle sue parole pescatori, contadini, eroi, maghi e folle, mentre colori e profumi si diffondono su monti, mari e deserti. Chi l'ascolta gli porge qualche moneta, un po' di cibo o soltanto un sorso d'acqua. Il valore della ricompensa non sta in quanto gli viene dato, ma nella gratitudine e nell'affetto di chi condivide un racconto. Ancora qualche parola, un canto, un sorriso e via. Lui riparte verso altri luoghi e altre storie. Lo spettacolo è realizzato a partire da alcuni racconti dell'area del Mediterraneo che si intrecciano l'uno nell'altro.

## **RANA RANA** **Teatro del Rimbalzo, Alessandria**

alu / pri / età: 6-11 anni  
*narrazione e musica dal vivo, 60 minuti, in teatro*

*Come farsi amare da una rana? Cosa succede se insieme alle pere si raccoglie una bambina? Perché è meglio, a volte, non schiacciare una biscia e starla invece ad ascoltare?*

Racconti arcaici, saggi e ingenui, dove convivono il buon senso contadino e il senso del magico diventano, nelle parole del loro divulgatore Italo Calvino «una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e una donna...».

Nel 1956 Italo Calvino raccoglieva nelle *Fiabe Italiane* un patrimonio di racconti popolari, unificando dialetti e stili di narrazione in un libro esemplare che è tuttora punto di riferimento. Nello spettacolo rivivono i gesti e la voce dei protagonisti di un mondo fantastico e prosaico al contempo: re dubbiosi e villici astuti visitati e consigliati da animali parlanti più saggi di loro, a testimonianza di un rapporto ancora intatto tra uomo e natura in cui il sogno si confonde con la vita.

## **L'ACQUA MAGICA** **Franceschini Performing Arts/Teatro Evento, Verona**

alu / pri / età: 6-11 anni  
*narrazione, figure e pittura dal vivo, 50 minuti, in teatro*

*Con il fantastico ciò che è vero può emergere.*

Il potere magico, salvifico, vitale dell'acqua è al centro di avventure ed eventi fantastici e immaginari nelle storie di tutte le tradizioni. Una fiaba con principesse, re e cavalieri, maghi, streghe e incantesimi colora e narra azioni e fatti. Ma dietro a epoche senza tempo entra con prepotenza nel quotidiano toccando corde che riguardano la nostra vita e le scelte che siamo chiamati a fare. La fiaba, tratta dalla tradizione russa di Afanasjev, racconta di un luogo lontano assalito da qualche oscuro incanto che porta malessere e malattia. I sogni e le visioni annunciano che solo un'acqua speciale potrà risolvere il dramma. Alla sua ricerca vanno i prodi e coraggiosi cavalieri di quel paese e dopo disavventure e prove sono i componenti di un piccolo circo vagante a trovare l'acqua magica che porterà la salvezza a tutto il paese e la sconfitta dell'oscuro male. La musica, le immagini dipinte e le figure scandiscono il tempo del narrare.

## **LA NOTTE DEI RACCONTI** **Compagnia Filipazzi/Accademia Perduta Romagna Teatro, Ravenna**

alu / pri / età: 6-11 anni  
*narrazione, musica dal vivo, disegni con la sabbia, 60 minuti, in teatro*

*È come un gioco da grandi, che poi alla fine si capisce...*

Un padre e un figlio; il figlio interroga, il padre risponde. Con una storia. È sempre stato così. Dovrebbe essere così. Il figlio viene al mondo, si guarda intorno, prova a vivere, arrivano le prime domande. E qualcuno più grande di lui prova a rispondere. Al bambino vengono in mente tante cose e il papà racconta storie che il bambino non ha sentito mai, della Creazione, di Caino e Abele, di Noè. Al domandare e cercare di capire, l'uomo, di qualsiasi religione, spesso ha dato forma di storie. Molte sono ancora in cammino, insieme alle domande che le hanno originate. Come le fiabe hanno mantenuto intatta nei secoli la loro struttura, anche le più profonde radici del sentimento religioso attingono a elementi comuni, ricavano linfa da quella generale condizione umana che ci rende ansiosi e pieni di speranza, avidi e curiosi, legati alla quotidianità e bisognosi di infinito.

## **BRUTTA BESTIA**

**Teatro delle Briciole**, Parma

alu / pri / età: 6-11 anni

*teatro d'attore, 60 minuti, in teatro*

*Durante i primi giorni di prigionia nella bottiglia dissi tra me: chiunque mi libererà lo renderò ricco fino alla fine dei suoi giorni. Ma un secolo passò senza che nessuno fosse venuto a liberarmi e allora affrontai il secondo secolo dicendo: chiunque mi libererà realizzerò tre dei suoi desideri. Ma nessuno venne a liberarmi. Allora andai su tutte le furie e dissi a me stesso: d'ora in poi chiunque mi libererà lo ammazzerò. Il Pescatore e il Genio da Le mille e una notte*

Facciamo spesso esperienza di come il tempo si dilata e si restringe a seconda degli eventi che ci coinvolgono e degli stati d'animo che ci invadono. Ci sono emozioni così forti che fanno imbiancare i capelli in un batter d'occhio, altre più noiose fanno crescere la barba, altre che ci fanno sentire piccoli come formiche, altre ancora che ci fanno crescere come giganti. La rabbia è fuoco e acqua. È vulcano e tempesta. È un'emozione rapida e impetuosa che può fare gravi danni, ma è anche un modo per difendersi ed è esplosione di energia vitale. *Brutta Bestia* racconta la storia di due rabbiosi che, trasformati dalla loro passione non si riconoscono più, ma si danno un gran daffare per ritrovarsi e tornare a essere quelli di prima.

## **HANSEL & GRETEL DEI FRATELLI MERENDONI**

**Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani**, Torino

alu / pri / età: 6-11 anni

*teatro d'attore, 60 minuti, in teatro*

*Il "finto come gioco" ha bisogno del nostro consenso, il "finto come inganno" lo raggira.*

Il teatro è il luogo della finzione per eccellenza, ma è una finzione condivisa. Attraverso la finzione teatrale, la comunità può riconoscersi e svelarsi, perché finge quello che sa e che sogna, partecipa a un gioco collettivo di memoria e di ricerca. Lo spettacolo è una riflessione sulla sottile differenza tra finzione e inganno, immaginazione e illusione. La fiaba di Hansel e Gretel è raccontata da due vecchi fratellini burattinaisti dati per dispersi ormai da molti anni. La loro arte è un gioco poetico, fatto per meravigliare e fantasticare, non per ingannare. La storia di Hansel e Gretel è quella dei Fratelli Grimm, un racconto intessuto di piccoli inganni dove i due bambini protagonisti riscattano la loro fragilità ingannando a loro volta chi li aveva ingannati. È una favola teatrale che si presenta come un intreccio di fantastico e quotidiano con l'obiettivo di mettere in risalto il contrasto tra verità e finzione, tra gioco e inganno.

## **IL TENACE SOLDATINO DI PIOMBO**

**Teatro delle Apparizioni**, Roma

alu / pri / età: 6-11 anni

*narrazione, immagini video, oggetti, 60 minuti, in teatro*

*Un film da palcoscenico.*

Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballerina. La fiaba viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prendono vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta. Il set è dunque la stanza dei giochi, il luogo in cui avviene la meraviglia e il teatro si mostra nel suo farsi, al servizio dell'occhio della telecamera che, come il buco della serratura di una porta invisibile, offre uno sguardo inedito e privilegiato, per entrare nella storia osservando il piccolo e l'impercettibile. Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che si svelano e si misurano per unirsi e raccontare una grande storia d'amore.

## **CENERENTOLA**

**Compagnia Factory**, Lecce

alu / pri, s1° / età: 7-12 anni

*teatro d'attore, danza e musica, 50 minuti, in teatro*

*L'incontro di due solitudini, la magia e la forza dell'amore.*

Al tempo della nostra storia Cenerentola viveva, orfana, confinata a far la serva in casa propria per la sua nuova mamma matrigna e per le sorelle goffe e antipatiche. Al tempo della nostra storia c'era anche un principe, timido e impacciato, che non era mai uscito dal regno e per farlo accasare ai dignitari di corte non era restato che organizzare una festa, un ballo, anzi due, forse tre. Al tempo della nostra storia tutto era in sostanza come oggi. Invidie, gelosie, un mondo che può rivelarsi diverso da come dovrebbe essere, un mondo con madri spregiudicate disposte a tutto anche a manipolare le figlie per raggiungere i propri fini. Un mondo di figlie ammaestrate, viziate e sorde nel comprendere e accettare chiunque, anche se vive nella stessa casa e condivide la stessa quotidianità. È la storia di un incontro, di un riscatto, di un ritrovarsi, di un capirsi anche con una lingua, quella della danza, che è fatta di parole che, per essere dette, non hanno bisogno della voce.

## I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE

I fratelli Caproni, Milano

alu / pri, sec 1° / età: 8-14 anni

teatro comico, clownerie, 60 minuti, in teatro, sale alternative

*Quando non dico quel che penso, di cosa ho paura?*

La paura, il potere, la vergogna, il non credersi all'altezza: la favola di Hans Christian Andersen si spalanca al pubblico con molteplici tematiche, alcune non subito evidenti. Un regno piccolo piccolo, un re vanitoso e superficiale incapace di fare il re, due fratelli suoi consiglieri che inventano uno stratagemma per scuoterlo e riportarlo sulla retta via. La trama diventa un pretesto per il gioco clownesco e attorale e i personaggi sulla scena creano mondi invisibili, vestito compreso. Come si fa ad avere la stoffa del re? *I vestiti nuovi dell'Imperatore* è una scatola di specchi, quando sembra di averla capita ecco che arriva un'altra sfumatura, un nuovo gioco: è perfetta per clown e mimi, che possono trasformarsi a piacimento in tutti i personaggi; è una storia profonda, ricca di significato e dietro le peripezie degli attori c'è il tempo e lo spazio per la poesia, per svelare l'inganno che il vestito magico cuce per noi.

## I LOVE FRANKENSTEIN

Eccentrici Dadarò, Varese

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni

teatro d'attore, 60 minuti, in teatro

*Là dove finisce il conosciuto, inizia la conoscenza.*

Lei, lui, una carrozza. Un viaggio di nozze da romanzo. Ma piove. Piove da 200 anni su questa storia. Una storia che ha un titolo che fa venire i brividi. Forse per colpa di tutta quella pioggia. O forse per i suoi protagonisti: le anime del dottor Frankenstein, della moglie Elisabeth e di un servo che parla solo attraverso la musica. Ma *Frankenstein* è innanzitutto una bellissima storia d'amore, piena di passione e suspense, di colpi di scena, di momenti di commozione, di spunti per parteggiare per uno o per l'altro dei protagonisti. Poi, certamente, è anche un racconto macabro che tiene incollato il lettore alle pagine fino alla fine. Un amore necessario, negato, desiderato fino alla follia. L'amore di Frankenstein ed Elisabeth che reclama il suo posto. L'amore della creatura per il suo creatore; del dottor Frankenstein per la conoscenza. Un amore che si spinge al di là di ogni logica per scoprire l'inesplorato.

## AMORE E PSICHE

Compagnia Burambò, Foggia

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni

teatro di narrazione, 60 minuti, in teatro

*Amore era un Dio e Psiche una mortale, anche se bella come una dea, se non di più.*

*Amore e Psiche* è una storia raccontata da Apuleio nelle sue *Metamorfosi*. La storia di un amore travagliato e ostacolato dalla diversità dei due amati: Amore è un Dio mentre Psiche è una mortale, bella come una dea. Psiche diventa sposa di Amore-Cupido senza sapere davvero chi sia il marito che le si presenta solo nell'oscurità della notte. Una saga di personaggi divide l'Olimpo dalla Terra, le divinità dai mortali. Ma nel filo della storia diventa evidente come non ci sia poi tanta differenza: gli uni assomigliano agli altri nel tessere trame di inganni, spingere a prove crudeli, amare senza condizioni. Una scena nuda prende vita attraverso la forza del linguaggio vocale e corporeo, di una narrazione che con forza riesce a creare ambientazioni e condividere suggestioni.

## L'APPRENDISTA STREGONE. SCUOLA DI MAGIA

La Piccionaia/I Carrara, Vicenza

alu / pri / età: 6-11 anni

teatro d'attore, videoproiezioni, musica, 50 minuti, in teatro

*Senza parole, per liberare il testo, per lasciarlo correre libero.*

Uno stregone, alchimista e prestigiatore, tiene scuola di magia e prova ad insegnare i suoi segreti ad un apprendista distratto e pasticcone. Anima gli oggetti e li fa fluttuare nell'aria, raccoglie i più diversi ingredienti creando pozioni dagli effetti imprevedibili, ma l'unica cosa che l'apprendista è in grado di fare è spazzare il pavimento del laboratorio. La storia è quella dell'iniziazione dell'apprendista, che un po' da solo un po' guidato dagli eventi alla fine penetra i segreti della magia dimostrando al maestro di essere in grado di cavarsela da solo. Con uno sguardo alla coraggiosa sperimentazione di Walt Disney del 1940, gli attori si muovono senza parole in uno spazio abitato da immagini e musica, scandito dai videofondali che interagiscono con la scenografia.

## **HANSEL E GRETEL** **Il baule volante**, Ferrara

alu /pri / età: 6-11 anni  
*teatro danza, narrazione, 60 minuti, in teatro*

*Bisbigliano, sussurrano e i bambini ascoltano.*

Una casa al limitare del bosco, una famiglia in difficoltà. Due bambini, soli davanti ad una realtà dura e al bisogno urgente di diventare grandi, sono i protagonisti di questa fiaba antica, una delle più antiche e delle più classiche. Una fiaba che, attraverso un'affascinante simbologia, riesce sempre a svelare la sua straordinaria ricchezza di contenuti. Una trama conosciuta, intensa, densa di significati e di atmosfere, che tenta di svelare il senso recondito degli eventi e dei sentimenti, con gli strumenti della parola e del movimento. Lo spettacolo si avvale delle dinamiche del racconto orale, con l'effetto di giungere al cuore di chi guarda in maniera diretta e intensa. La peculiarità di questa tecnica di narrazione a due voci (se si trattasse di un canto, si potrebbe dire a canone) è costituita dal fondersi e dal sovrapporsi della parola con il movimento del corpo nello spazio.

## **PIÙ VELOCE DI UN RAGLIO** **Cadadie Teatro**, Cagliari

alu / pri / età: 6-11 anni  
*teatro d'attore e musica dal vivo, 50 minuti, in teatro*

*«[...] i lettori non immagineranno facilmente la gioia da me provata nel vedermi, a un tratto, fiorire nella fantasia quel mondo meraviglioso di fate, di maghi, di re, di regine, di orchii, di incantesimi [...]. Se un importuno fosse allora venuto a parlarmi di cose serie e gravi, gli avrei risposto senza dubbio, che avevo ben altre e più serie faccende pel capo».*

Luigi Capuana

Lo spettacolo è una fiaba liberamente ispirata ad un racconto di Luigi Capuana che pur non avendo svolto il lavoro sistematico dei fratelli Grimm, ha il merito di aver dato maggiore dignità al racconto fiabesco e avergli restituito la vivacità di racconto popolare. Le fiabe si prestano ad affrontare, anche senza parlarne direttamente, le maggiori sfide e difficoltà che ciascuno si trova a vivere. Tutti i racconti hanno un filo comune: i protagonisti, prima della fine, realizzano un cambiamento. Il cambiamento avviene attraverso un viaggio, dove le difficoltà iniziali vengono superate. I protagonisti sono spesso persone deboli apparentemente sciocche in grado, però, di trasformare la propria vita e passare dalla povertà alla ricchezza, dalla bruttezza alla bellezza, dalla solitudine all'unione.

## **L'ANATRA, LA MORTE E IL TULIPANO** **Franceschini/Droste&co/Compagnia Tardinto-Rendina/Sosta Palmizi**, Camucia di Cortona (AR)

**Menzione speciale ex aequo assegnata dall'Osservatorio Critico del Festival Terre Comuni/Terres Communes-Giocateatro Torino per "la capacità di affrontare un tema profondo e difficile in modo delicato e poetico [...]".**

alu / pri, sec 1° / età: 7-12 anni  
*teatro danza, movimento, musica dal vivo, 50 minuti, in teatro*

*«E ora sei venuta a prendermi?» chiede l'anatra alla morte.  
«Ti sono accanto già da quando sei nata».*

Quella dell'incontro fra l'anatra e la morte è una storia dal finale inevitabile, ma inaspettatamente divertente e leggera. In fondo racconta una cosa semplice, e cioè che la morte ci accompagna fin da quando siamo in vita, e che comprenderlo ci aiuta a non averne paura e a sentirci meno soli. «Era da un po' che l'anatra aveva una strana sensazione. "Chi sei? E perché mi segui tutto il tempo?" "Finalmente mi hai notato" disse la Morte "sono la Morte". L'anatra si spaventò, non si poteva certo darle torto. "E ora sei venuta a prendermi?" "Ti sono accanto già da quando sei nata, nel caso..." "Nel caso?" "Beh, nel caso ti capiti qualcosa. Non si sa mai! Un brutto raffreddore, un incidente..." "E all'incidente ci pensi tu?". "A quello ci pensa la vita, come anche al raffreddore, e a tutte le altre cose che possono capitare a voi anatre"».

## **FIATONE** **Luna e Gnac**, Bergamo

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni  
*teatro comico d'attore, 60 minuti, in teatro*

*Un'educazione sentimentale alla bicicletta. Che la bicicletta non stia in piedi da sola e che abbia bisogno di qualcuno che la sorregga: questo fa di essa una macchina commovente.*

Mauro Parrini

Italo è un automobilista. Ogni giorno va e torna dal lavoro in macchina e contribuisce ad alimentare l'Eterno Ingorge. Non c'è nulla di sbagliato in questo, è la normalità. Poi un giorno tutto cambia. La macchina gli è preclusa. Qualsiasi tipo di macchina. La vecchia bicicletta dimenticata in cantina torna a vivere. Ed è una rivoluzione, prima di tutto mentale; è la scoperta di un corpo con le sue fragilità, le sue necessità; è la fatica e i successi. Quello dell'Automobilista e quello del Ciclista sono due opposti punti di vista sulle cose della vita: tra ingorghi, piste ciclabili, forature, salite e discese, infrazioni e intemperie continuano a collidere comicamente attraverso le tappe di un'esperienza di cambiamento.



## SMART ENERGY

**Erbamil**, Ponteranica (BG)

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni  
*teatro comico, 60 minuti, in teatro*

*Spegnere la luce, andare in bicicletta, utilizzare l'energia del sole e del vento per un futuro sostenibile.*

La forma di energia più intelligente è il risparmio, la sensibilità, la consapevolezza che ogni nostro piccolo gesto influisce sul sistema globale e che ciascuno di noi può prendersi cura del futuro della Terra. Con la forza comica che caratterizza la compagnia si parla di grandi temi che mettono a serio rischio l'equilibrio e l'esistenza del nostro pianeta. I tre attori ripercorrono l'evoluzione del progresso tecnologico dell'umanità e del suo crescente bisogno di energia ricreando sul palco alcune tappe fondamentali: da quando l'uomo primitivo poteva servirsi della sola forza muscolare alla scoperta del fuoco, fino alla rivoluzione industriale con le prime macchine a vapore e alla scoperta dell'energia elettrica e gli eccessi dei nostri giorni. E il futuro? Sarà determinato dai piccoli gesti di ognuno e dalla capacità di modificare stili di vita che chiedono troppo alla Terra.

## IL GRANDE VIAGGIO

**Teatropersona/Accademia Perduta-Romagna Teatri**,  
Castiglion Fiorentino (AR)/Ravenna

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni  
*teatro d'attore, teatro d'immagine e oggetti, 60 minuti, in teatro*

*Il viaggio, la migrazione come percorso di conoscenza.*

Un giovane falegname con la valigia carica di ricordi e speranze attraversa il mare per approdare in una patria nuova e sconosciuta. È difficile capire la strada da intraprendere, è difficile lottare contro la solitudine e lo sconforto che, come inquietanti invisibili presenze, minacciano di spegnere la speranza. Finché, come in una fiaba, l'eroe della storia farà due fortunosi e incredibili incontri. È uno di quei viaggi che non si compiono per scelta ma per necessità. È una storia universale e comune. La storia di uno straniero che non ha nome. E di chiunque potrebbero essere le avventure che vive, di chiunque si sia perso, almeno una volta, in una grande città, in un altro paese o in se stesso. Il viaggio è un passaggio necessario, uno strappo che serve alla vita: nella parte più profonda di ogni essere umano riposa una forza segreta che aiuta a non perdere il coraggio, ad andare avanti e a non rinunciare.

## ASPETTANDO IL VENTO

**Thalassia Teatro**, Brindisi

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni  
*narrazione, 60 minuti, in teatro*

*Un racconto dipinto sulla terra veloce come le ombre che fanno gli uccelli di passaggio.*

Il racconto è il confronto tra chi ha nel suo DNA partenze e ritorni e chi, invece, l'essere custode dei luoghi e della bellezza. Lo spettacolo è disegnato sulla geografia reale e del cuore di un luogo speciale, la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto in provincia di Brindisi ed è nato dalla cenere che, il giorno dopo il grande incendio del 2007, sembrava coprire sogni, speranze e passioni seminate per anni in questa terra. C'è Arturo, un bambino che nella vita sarà sempre un pinguino. Il suo papà viaggia per lavoro e ha i capelli che cambiano con il vento. C'è Caterina, una ragazzina che sa tutto degli uccelli migratori. Ed è carina, anche se ha gli occhiali e l'apparecchio sopra e sotto. E poi c'è Andrea, un bambino con una passione così profonda da far presagire un destino più grande, misterioso e magico. Lui nella vita sarà una rondine, non c'è dubbio. Un universo lieve, di avventure e giochi, nuovo e tutto da scoprire. Un'amicizia che ha il suono del vento tra le canne e del silenzio nella palude al tramonto. Arturo, Caterina e Andrea sembrano disegnati sull'acqua dello stagno, hanno il cielo dentro, affrontano il mistero e insieme si raccontano, con la meraviglia dentro gli occhi.

## 15DICIOTTO

**Luna e Gnac**, Bergamo

alu / s1° / età: 11-14 anni  
*teatro d'attore, proiezione con lavagna luminosa, disegno dal vivo e ombre, 50 minuti, in teatro*

*Questi soldati sono simpatici, ma eseguono gli ordini e noi facciamo lo stesso.*

L'assurdità della guerra raccontata senza cadere nella retorica o nella tragedia: il clamoroso scollamento tra governanti, comandi militari e truppe; l'abissale divario tra il racconto della propaganda e la realtà della trincea; l'immane tragedia di un'intera generazione di pacifici contadini sacrificata sull'altare delle ambizioni di una classe dirigente sconsiderata. Un occhio attento ed ironico osserva le storture delle guerre, di come è cambiato il modo di fare guerra dalle origini fino alla Prima Guerra Mondiale, primo grande conflitto ad aver coinvolto le masse popolari in scontri di grandezza e conseguenze inedite. La prima guerra mondiale in Italia è raccontata con una tecnica di narrazione a metà strada tra il teatro e il fumetto, con le fonti grafiche del periodo, come i primi manifesti in stile liberty, la ricerca grafico-pittorica dei Futuristi - in particolare di Sironi, le vignette dei giornali di trincea come la Tradotta, le immagini di propaganda pro guerra.

## **NATO IERI**

**Compagnia Eco di Fondo**, Milano

**Spettacolo finalista PREMIO SCENARIO INFANZIA 2012**

alu / s1°

*teatro d'attore, 60 minuti, in teatro*

*Caspita! Se impara così velocemente, per l'ora di pranzo saprà guidare una macchina!*

Mino è nato ieri. Ed è nato grande. Ha lo spirito di un bambino ma è nato nel corpo di un adulto. Anche i suoi genitori si chiedono come sia potuto nascere così grande; o meglio, se lo sono chiesti per un paio d'ore, poi ci hanno rinunciato e lo hanno lasciato davanti alla porta di un orfanotrofio. Così Mino rimane lì, col pollice in bocca, immobile, di fronte al portone. Il mattino dopo una suora attempata apre la porta e spinge fuori un bambino lentiginoso, con un cespuglio di capelli color carota e un sorriso furbetto. Mino e Lucignolo si guardano. Anche se ancora non lo sanno, le loro vite, da quel momento, non si separeranno più. La storia racchiude in sé gli echi delle fiabe più note: *Pinocchio*, *Peter Pan*, *Hansel e Gretel*. Nasce da una riflessione sul senso di spaesamento e inadeguatezza rispetto ad una realtà che non lascia spazio allo spirito bambino e che costringe ad una crescita troppo rapida che nega la scoperta, il candore, l'emozione, il gioco.

## **FUORI CLASSE**

**Compagnia La Pulce**, Ponte San Pietro, (BG)

alu / s1° / età: 11-14 anni

*teatro d'attore, 60 minuti, in teatro*

*Adulti e ragazzi, per stare bene, per imparare, per emozionarsi.*

C'è un malessere che batte alle tempie. Anche il cuore fa eco. La paura di sbagliare, di non fare la scelta giusta, di commettere errori. È un clima di incertezza che dà il via all'azione. Raffaele e Miriam sono due alunni alla soglia dell'esame di terza media: lui è uno studente diligente e dagli ottimi risultati; lei è irrequieta, la scuola le sta stretta e non lo nasconde. Un giorno, tra i tanti nove e dieci presi da Raffaele per il suo impegno, arriva un cinque; e col cinque arriva anche il timore di aver deluso le aspettative della famiglia. Miriam ha un piano, apparentemente perfetto: scappare e nascondersi nella vecchia soffitta della scuola. La fuga si rivela presto un'occasione di apertura verso l'altro e di riflessione sui temi attorno a cui ruota la loro vita di adolescenti: il senso dello studio, le proprie motivazioni, i propri talenti, i desideri, le difficoltà.

## **NASO ROSSO** **Teatrimperfetti, Campoformido (UD)**

alu / nidi, inf / età: 1-5 anni  
*teatro d'attore, danza, 30 minuti, a scuola*

*Un silenzio per contenere suoni, rumori, attese, inseguimenti, sguardi, giochi.*

Un piccolo spazio quadrato. Un piccolo spazio, l'interno di un mondo. Un piccolo spazio dentro al quale un grosso Naso Rosso dorme in un piccolo letto. Al di fuori del piccolo spazio una grande valigia. Come convincere un Naso Rosso a uscire dal suo piccolo spazio, che per lui è comunque grande? Il Naso Rosso ama il suo lettino e non ha intenzione di andarsene, se ne sta caldo, asciutto e comodo. Ma Maria troverà il modo di convincerlo, svuotando la sua valigia che contiene, in piccolo, ciò che di meraviglioso fuori si può incontrare in grande.

## **LA SCATOLA DEI GIOCHI** **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Udine**

alu / inf / età: 3-5 anni  
*teatro d'attore e oggetti, 40 minuti, a scuola*

*Una scatola che è un mondo, che prende vita al sorgere della luna.*

La notte quando tutti dormono o quando la casa è sola e silenziosa, i giocattoli prendono vita. Lo abbiamo sentito dire molte volte e in fondo in fondo, lo crediamo possibile. Tutti noi li abbiamo immaginati risvegliarsi, parlare, giocare, provare sentimenti ed emozioni. L'orso, la bambola, la ballerina del carillon, vivono nella scatola di Eleonora assieme ad altri vecchi giocattoli, alcuni nuovi, altri un po' dimenticati. La scatola è la loro casa e, ad ogni occasione propizia prende vita, si anima e contiene avventure, amori, litigi, simpatie e antipatie. Tutte cose che succedono davvero, anche ai bambini.

### Legenda

<b>alu</b>	= alunni
<b>ins</b>	= insegnanti
<b>nidi</b>	= nidi d'infanzia
<b>inf</b>	= scuola dell'infanzia
<b>pri</b>	= scuola primaria
<b>s1°</b>	= scuola secondaria di primo grado

## IL PESCIOLINO D'ORO

CTA Centro Teatro Animazione e Figure, Gorizia

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*narrazione e burattini, 45 minuti, a scuola*

*Pesciolino d'oro che abiti nel mare vieni a riva che ti devo parlare.*

Il mare restituisce spesso oggetti e pezzi di legno che ha levigato e trasformato, in cui, come dal profondo delle conchiglie, del mare si spande il suono, il colore, il profumo. Dal legno regalato dal mare nasce l'atmosfera di questa storia antica, ambientata sulle sue rive: quella di un pescatore, sua moglie e un pesciolino d'oro raccontata da Aleksandr Puškin e dai fratelli Grimm. Un'attrice narra con gli oggetti di legno, le parole, i suoni, i giochi di parole ripetuti e poetici: sulle rive del mare, in una vecchia piccola capanna, viveva un pescatore assieme a sua moglie. Vivevano in grande povertà: lui ogni mattina andava a pescare con la sua rete, lei si sedeva davanti alla porta a filare e lo aspettava, per cucinare il pesce che lui portava.

## MAMAN CANAIE

Teatro al Quadrato, Tarcento (UD)

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro d'attore e oggetti, 45 minuti, a scuola*

*Rotola il sasso rotola in basso, e mostrami quello che c'è di là...*

La curiosità è la chiave del sapere. Che cosa c'è di là? Oltre la montagna, oltre la mia casa sicura e le certezze di ogni giorno. Nel suo viaggio, un fiume accoglie acque e mescola pietre di provenienza diversa, e allo stesso modo ascolta voci che parlano lingue diverse. Raccoglie tutto, il fiume, trasforma e porta a valle. Viaggia verso il mare, verso altre lingue e verso il mondo. La lingua madre, la lingua della madre che ci accoglie dal primo istante, suono dell'anima che ci accompagna alla scoperta di quell'affascinante viaggio che è la vita.

## BIANCANERA

Teatrimperfetti, Campofornido (UD)

alu / inf, pri / età: 3-8 anni  
*teatro danza, 50 minuti, in teatro e sale alternative*

*Due corpi danzanti uguali ma diversi.*

Il colore della pelle rende più difficile l'incontro con un corpo altro. Forse ne siamo incuriositi, ma forse siamo anche un po' diffidenti. Tutto comincia con uno sguardo, ma tra il primo e l'ultimo sguardo, accadrà qualcosa di misterioso. Il corpo, la pelle e il suo colore parlano, si emozionano, litigano, giocano, si conoscono. In questo lavoro si vuole parlare di corpi di colori diversi, indifesi nell'incontro, disarmati e comici, dubbiosi, affettuosi e arrabbiati, perplessi e fiduciosi. Anche la musica è di colori diversi e si trasforma in una partitura fisica, tutt'uno con i due corpi nel dare loro coraggio, compagnia, identità, calma, gioco.

## SQUARCIAPACE

Teatro della sete, Udine

alu / pri / età: 6-11 anni  
*teatro d'attore, pupazzi, musica e movimento, 50 minuti, sale alternative*

*Subito i grandi hanno deciso tutto per te.  
Forse solo hai bisogno di un po' più di tempo per squarciare il guscio.*

Gilda e Zora nascono assieme, si avvicinano, si abbarbicano l'una all'altra, giocano ad assomigliarsi e a scoprirsi diverse. Si incoraggiano. Crescono. E si imbattono nell'affascinante scoperta di un uovo, nero, oscuro come la notte, liscio come un serpente, lucido come uno specchio, a detta degli adulti pericoloso quanto un mistero da risolvere. L'uovo, dalla forma affascinante e a suo modo perfetta, riveste un ruolo unico: quello del simbolo della vita, del mistero e della sacralità. *Squarciapace* nasce a partire da uno studio sulle paure primordiali dell'uomo, il buio e il silenzio, la nascita e la crescita. Silenzio e buio come preludio all'azione, come un nido da cui spiccare il volo; buio e silenzio come emblema della paura ma anche come fonte di protezione.

## **CORTO MALTESE**

**Compagnia Arearea, Udine**

alu / pri / età: 6-11 anni

*teatro danza, immagini, 60 minuti, in teatro*

*Un lungo viaggio inizia con un solo passo.*

Un fumetto danzato ispirato ai racconti di Hugo Pratt per condividere le storie di Corto Maltese, per prendere per mano i bambini e portarli in un lungo viaggio, fatto di luoghi lontani, di avventure sempre diverse e, soprattutto, di amicizia. La danza contemporanea, la musica e i video interagiscono con le avventure di Corto Maltese, uomo dal cuore d'oro, tollerante, amico degli umili, alla ricerca dell'archetipo del viaggiatore eterno, attraverso la suggestione di un lavoro teatrale fatto di sogni, emozioni e immagini disegnate con i video e con il corpo. La danza è il linguaggio che traduce la storia in impressioni vivide e ambientazioni fantastiche.

## **LE FIABE DI ITALO CALVINO**

**Michele Polo Teatro, Udine**

alu / pri / età: 6-11 anni

*narrazione e oggetti, 60 minuti, a scuola, in sale alternative, a teatro*

*Da piccolo ho letto e sentito così tante storie che non avevo più paura di niente...*

Heinrich Heine

Da sempre gli uomini raccontano storie. Le storie possono far ridere, rendere tristi, lasciarci attoniti, farci addormentare, farci vedere castelli e grotte incantate. Le storie sono un catalogo di destini possibili. Sono le possibilità che abbiamo avuto e che ancora avremo. Un racconto, fatto di alcune storie, di principesse e principi, di persone perdute e ritrovate, di liocorni, giganti e fate.

## **GIÙ LE MANI DA NONNO TOMMASO**

**Molino Rosenkranz, Castions di Zoppola (PN)**

alu / pri / età: 6-11 anni

*teatro d'attore, figure e immagini, 60 minuti, in teatro*

*I bambini non si annoiavano mai. Per loro c'era Nonno Tommaso.*

Con Nonno Tommaso il tempo volava, persino durante le grigie giornate di pioggia. I passerotti del giardino diventavano uccelli tropicali, il pesce dell'acquario un drago fantastico e la vasca da bagno una nave che attraversa mari tempestosi. Il tempo scorreva felice, le storie riempivano le ore e i pomeriggi. Un giorno arrivarono gli Acchiappannoni e piano piano tutti i nonni scomparvero, anche Nonno Tommaso. A nulla valeva nascondersi: la grande casa sulla collina aspettava tutti i nonni della città. Là erano rinchiusi per volere del Governatore e con loro furono rinchiusi anche tutte le storie. Liberare i nonni divenne un impegno e una promessa per tutti i bambini. Le immagini di Štěpán Zavřel fanno da filo conduttore e ispirano lo spettacolo che ci racconta anche il legame che unisce nonni e bambini.

## **IN VIAGGIO CON MOZART**

**La linea armonica, Tricesimo (UD)**

alu / pri / età: 6-11 anni

*narrazione e musica dal vivo, 50 minuti, in teatro, sale alternative*

*Pensano che, essendo piccolo e giovane, da me non possa venire niente di grande.*

W.A. Mozart

Prima di diventare "Mozart il Genio", il piccolo Wolfgang è stato un bambino fantasioso e straordinario. Grazie all'intuito e all'impegno del padre Leopold, ha vissuto un'infanzia di viaggi e scoperte attraverso tutta l'Europa del suo tempo, conoscendo artisti, nobili e imperatori. Nonostante il talento eccezionale, Wolfgang restava però pur sempre un bambino: con i sogni, i desideri, i bisogni di amicizia e affetto di un bambino. La voce narrante ripercorre, le tappe della vita del piccolo Wolfgang, accompagnata dalla coinvolgente esecuzione dal vivo, per due pianoforti, delle musiche originali di Mozart.

## PAROLE E SASSI

Collettivo Progetto Antigone/Teatro della Sete, Udine

Per il miglior progetto creativo EOLO AWARDS 2013

alu / pri, s1° / età: 8-14 anni

*teatro di narrazione e sassi, 45 minuti, a scuola*

*Per raccontare, preservare e tramandare.*

La storia di Antigone raccontata ai bambini di ogni regione da un'attrice diversa e che i bambini a loro volta narreranno con le stesse modalità, trasmettendone la memoria: in famiglia, agli amici, a scuola. Diciotto attrici, ciascuna residente in una diversa regione italiana e in forte contatto culturale col territorio d'origine, hanno fondato il Collettivo Progetto Antigone, che ha realizzato *Parole e Sassi* la storia di Antigone in un Racconto-Laboratorio per le nuove generazioni. Un lavoro dedicato ad Antigone, la figura femminile creata da Sofocle, che da più di duemila anni simboleggia il conflitto tra donne e potere, tra sfera privata e sfera pubblica, tra famiglia e stato, tra obbedienza e disobbedienza. Il racconto è fatto con parole e sassi. «I sassi - racconta Letizia Quintavalla, regista del progetto - in molte culture hanno un forte significato rituale, hanno a che fare col sacro in senso lato, e nel nostro racconto fissando simbolicamente le parole, diventano legame tra pensiero e azione». Al termine del racconto ogni attrice lascia le parole, cioè il copione e i sassi, ai bambini, perché raccolgano il testimone della narrazione e raccontino la tragedia di Antigone ad altri.

*All'inizio fu abbastanza imbarazzante. Quando arrivai qui la prima volta, ossia quando mi tirarono fuori dai rottami di quella sofisticatissima astronave che si era schiantata sul loro pianeta, furono molto buoni con me e pensai di dover dare loro una mano. Insomma, ero un tipo istruito proveniente da una civiltà ad alta tecnologia, e potevo mostrare loro un po' di meraviglie. E naturalmente non ci riuscii. In concreto non ho la più pallida idea di come funzionino realmente le cose. Non mi riferisco ai videoregistratori: nessuno sa come funzionino. Mi riferisco solo a cose come una penna, un pozzo artesiano e così via. No, non ne avevo proprio idea. Non potevo essere di alcun aiuto. Un giorno mi sentivo depresso e mi feci un panino. Questo di colpo li entusiasmò. Non ne avevano mai visto uno. Non gli era mai venuto in mente di infilare qualcosa in una pagnotta. Si dà il caso che io adori i panini, per cui tutto si sviluppò da lì.*

(Douglas Adams, da Praticamente innocuo)

#### Legenda

<b>alu</b>	= alunni
<b>ins</b>	= insegnanti
<b>nidi</b>	= nidi d'infanzia
<b>inf</b>	= scuola dell'infanzia
<b>pri</b>	= scuola primaria
<b>s1°</b>	= scuola secondaria di primo grado

## **PROGETTI PRODUTTIVI**

### **ISTRUZIONI PER L'USO**

I laboratori Fare Teatro a Scuola 2014.2015 per gli alunni e gli insegnanti sono stati scelti fra percorsi di ricerca condotti da compagnie teatrali nazionali e regionali, che cercano nella scuola e nella relazione con l'infanzia un territorio di confronto ed esperienza, e trovano nel teatroscuola un ambiente che permette di costruire e approfondire i propri percorsi produttivi per la realizzazione di nuovi spettacoli. Dopo molti anni di lavoro e di cura dei contesti, le scuole del territorio del teatroscuola sono ormai mature per divenire parte integrante di questi processi artistici: possono costituire dei veri e propri ambienti di "reazione" in cui il contatto diretto fra artisti e infanzia è programmatico, fecondo, indispensabile. La novità di quest'anno riguarda proprio la modalità di proposta dei laboratori che sono profondamente legati ai processi produttivi e artistici, processi che necessitano della presenza dell'infanzia nel corso del loro compiersi: per prendere il via, realizzarsi, completarsi, concludersi. Una dimensione che valorizza nel contempo il lavoro delle compagnie e la presenza viva e determinante dei bambini e dei ragazzi nel percorso di creazione artistica. Le proposte, a seconda del progetto e della struttura del confronto cercato dalle compagnie e dalla fase di lavoro raggiunta, possono essere costituiti da esperienze di singoli incontri, da seminari e atelier di 4/6 ore, da percorsi più articolati. Vengono realizzati a scuola e possono coinvolgere bambini, ragazzi e insegnanti.

I laboratori vengono concertati fra **ERT FVG, Amministrazioni Comunali e Scuole dei territori aderenti, su richiesta delle scuole, a partire dal mese di settembre 2014.**

## **BLEONS/LENZUOLA**

### **viaggio alla scoperta della poetica delle lenzuola**

a cura di

Claudio Mariotti e Maria Giulia Campioli

**Teatro al quadrato**, Tarcento (UD)

ins, alu / inf, pri / età: 3-8 anni

*laboratori più incontro formazione insegnanti, 6 ore per ciascun gruppo classe a scuola*

*novembre 2014 - aprile 2015*

Una compagnia friulana propone un percorso di laboratorio rivolto ai bambini (preceduto da un incontro formativo/informativo con gli insegnanti) per lavorare con loro sulla suggestione delle lenzuola, bleons in friulano. Il materiale raccolto andrà poi ad arricchire uno studio della compagnia preparatorio all'allestimento di uno spettacolo dedicato alla prima infanzia.

Le lenzuola sono sempre uno spazio molto intimo. Una faccenda privata che coinvolge più o meno un terzo della vita della persone. Proprio per questo hanno molto da raccontare: ci sono lenzuola da lavare, stendere, stirare, piegare, riporre, togliere dall'armadio, fresche di bucato, di sopra o di sotto, singole o a due piazze, piccole o grandi, nuove, bianche o colorate. Lenzuola da annodare per scappare da una prigione. Lenzuola in cui pregare, piangere, preoccuparsi, amare. Lenzuola in cui giacere ammalati, altre da stendere pietose sopra un corpo morto o morbide per accogliere una vita appena nata. Ruvide e scomode di notti insonni, comode in cui chiudere gli occhi e fantasticare.

## **ODISSEA PICCOLA**

### **A piccoli passi dentro un grande viaggio**

a cura di

Anna Fascendini e Giulietta de Bernardi

**Scarlattine Teatro**, Colle Brianza (Lecco)

Valeria Sacco / **Riserva Canini**, Firenze

Arianna Sedioli e Luigi Berardi

**Artesonoraperibambini Immaginante**, Ravenna

alu / inf, pri, sec1° / età: 3-13 anni

*Fase 1: laboratori 4,5 ore per ciascun gruppo*

*Fase 2: visione studio-spettacolo a scuola*

*Fase 1: 26 ottobre-8 novembre 2014*

*Fase 2: 26-31 gennaio 2015*

«Quando partiamo per la creazione di un nuovo spettacolo è sempre un viaggio. La fase di ricerca è fondamentale per il nostro fare artistico perché ci permette di accumulare suggestioni, immagini, riflessioni e stimoli da portare con noi in sala prove. Questa ricerca amiamo farla con il nostro pubblico ideale: i bambini». Questo quanto afferma la compagnia Scarlattine Teatro nell'apprestarsi a proporre un nuovo progetto produttivo sull'Odissea per ripercorrere, attraverso un teatro fisico e quasi senza parole, gli episodi topici della storia, il cavallo di Troia, Nausicaa, le Sirene, i Proci e il ritorno a casa. Una serie di laboratori creativi indagheranno attraverso linguaggi diversi l'immaginario dei bambini attorno al tema dell'Odissea, il viaggio per antonomasia. Saranno coinvolti bambini di diverse età: con la scuola dell'infanzia si lavorerà sui materiali (carta, sabbia, acqua e legno) per evocare immagini di viaggio; con i bambini delle classi prime e seconde si esplorerà il segno grafico; con terze, quarte, quinte e secondarie ancora i materiali ma anche l'uso del corpo. Sarà poi inserito un particolare percorso sulla musica e il ritmo. Una volta raccolti i materiali del lavoro si procederà all'allestimento di uno spettacolo da "restituire" alle scuole coinvolte nella prima fase del progetto.



## SUONAUTI

### Esperimento di teatro musicale

a cura di

Bruno Cappagli / **La Baracca Testoni Ragazzi**, Bologna

Linda Tesauro / **Museo della Musica**, Bologna

ins, alu / pri / età: 5-8 anni

*visione spettacolo + laboratori 2 ore per ciascun gruppo classe + incontro formazione insegnanti*

*a scuola*

*febbraio 2015*

*Suonauti* nasce con l'idea di formare un gruppo di studio formato da attori e musicisti desiderosi di realizzare un "contenitore teatrale" che abbia come oggetto la musica e che possa ispirarsi alla freschezza esplorativa che i bambini mettono in atto nei loro processi di conoscenza. Punti di partenza del progetto sono un ricorso al linguaggio verbale ridotto al minimo e un continuo riferimento al gioco infantile nella sua potenzialità esplorativa. Fonte di grande ispirazione è stato il lavoro fatto direttamente con i bambini, anche piccolissimi che si appropriano degli elementi sonori in maniera totalizzante, utilizzando tutto il corpo e tutti i sensi.

Riacquistare una dimensione di sorpresa ed entusiasmo nei confronti della scoperta di sonorità di "oggetti che suonano" è stata la prima sfida da parte di un gruppo di adulti già "compromessi" culturalmente. Dotarsi di orecchie appena nate, sensibili, acute e emotivamente suscettibili, e condurre una libera ricerca in una direzione dichiaratamente musicale che restituisca il piacere della musica "organizzata", è stato il percorso intrapreso.

teatroescuola accoglie *Suonauti* in una fase in cui lo spettacolo ha già assunto una sua forma e lo propone attraverso alcuni laboratori rivolti a bambini e adulti pensati e strutturati con la modalità esplorativa di ricerca sui cui lo spettacolo è stato costruito.

## GEOGRAFIE MITOLOGICHE

### Eroi e personaggi a fondamento delle civiltà

a cura di

Gabriele Marchioni / **La Baracca Testoni Ragazzi**, Bologna

alu / pri, sec 1° / età: 8-14 anni

*letture e laboratori, 2 ore per ciascun gruppo classe a scuola*

*gennaio - aprile 2015*

*Il mito è un ingrediente vitale della civiltà umana, non favola inutile ma forza attiva costruita nel tempo.*

Bronislaw Malinowski

I miti sono racconti, ricchi di personaggi, eroi buoni e cattivi, in cui è facile immerdersi. La lettura del mito permette all'immaginazione di spaziare in geografie sconfinite, luoghi fantastici dove poter seguire storie e racconti in cui è possibile ritrovare il nostro quotidiano. Il mito può diventare un luogo d'incontro e di confronto attraverso cui ampliare la coscienza di sé e di chi ci sta attorno.

La proposta riguarda la fase iniziale dell'elaborazione di un progetto di produzione che porterà la compagnia, in una fase di lavoro successivo, all'allestimento di uno spettacolo sui miti, non solo quelli classici greco-romani ma anche appartenenti ad altre civiltà, ad altre storie. Storie che appartengono anche a bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole e che da altre tradizioni provengono.

## RI/TA/GLI

### Universi poetici da disegnare con le forbici

a cura di

Alessandro Libertini e Veronique Nah / **Compagnia Piccoli Principi**,  
Calenzano (FI)

insegnanti, adulti, operatori artistici  
*seminario, 3 incontri, totale 9 ore*  
*luogo da definire*

*marzo 2015*

*Ri/ta/gli* è un progetto artistico e uno spettacolo creato da Alessandro e Veronique Nah ispirandosi non solo alla poetica di un artista come Henri Matisse e di uno scrittore come Hans Christian Andersen ma anche alla visione di quanti all'infanzia dedicano un'attenzione particolare: a casa, a scuola, nella programmazione di attività, favorendo dibattiti, studi, analisi originali. Un progetto che si è "appoggiato" per costruirsi ad operatori, insegnanti, genitori che s'interrogano e continuano ad interrogarsi sulla propria idea di bambino, sul proprio concetto di infanzia.

*Ri/ta/gli* è frutto di un percorso di laboratori e conversazioni nel quale i partecipanti hanno potuto esprimere il loro personale modo di concepire l'infanzia attraverso metodologie vicine alla creazione artistica. In questa costruzione Alessandro si è "servito" dei papiers découpés di Matisse: «immaginiamo che un grande foglio di carta blu rappresenti l'insieme delle idee di bambino che una determinata struttura esprime attraverso il proprio operare su di un territorio. Da questo grande foglio blu, io - l'artista - ritaglio alcuni concetti, quelli che sento a me più vicini. Sono idee relative a quel che gli adulti pensano dei bambini, dei loro bambini, dei bambini di cui si prendono cura. I concetti ritagliati vengono messi nelle mani degli operatori, produttori, programmatori ed insegnanti della prima infanzia che prendono parte al progetto. Seguendo ciascuno la propria sensibilità, i partecipanti compongono un collage servendosi unicamente dei concepts découpés forniti dall'artista. I collage tornano all'artista che li rielabora restituendone la propria sintesi».

Hanno collaborato a questo percorso il Théâtre Massalia di Marsiglia, il Théâtre Athénor di Saint-Nazaire, L'Yonne en Scène di Auxerre, la Fondazione Sipario Toscana - Città del teatro e dell'immaginario contemporaneo di Cascina.

teatroscuola accoglie *Ri/ta/gli* a spettacolo realizzato. L'obiettivo della proposta di questo laboratorio per insegnanti e genitori è di continuare ad indagare e approfondire le visioni d'infanzia che appartengono agli adulti, con le stesse modalità creative che hanno caratterizzato la fase produttiva fin qui realizzata dalla compagnia, aggiungendo le riflessioni, le discussioni, le conversazioni e il confronto del teatro-scuola alla costruzione di questo progetto, che come tutto il teatro, è materia viva. Si può ritagliare nel colore come Matisse. Si può ritagliare per raccontare storie, come Hans Christian Andersen. Si possono ritagliare idee per accostarle ad altre idee al fine di produrre nuovi pensieri.

## PENNELATE D'OMBRA

### Tra immagini e teatro d'ombra

a cura di

Nicoletta Garioni / **Teatro Gioco Vita**, Piacenza

in collaborazione con il Museo Artistico Štěpán Zavřel, Moruzzo

insegnanti, adulti, operatori artistici  
*seminario, 6 incontri, totale 12 ore*  
*Moruzzo, Spazio Brazzà/Castello di Brazzà*

*gennaio, marzo, maggio 2015*

Il percorso di laboratorio si propone di indagare, con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, le possibilità del teatro d'ombra a partire dall'opera di Štěpán Zavřel che trova una sua espressione nel libro illustrato e si rivolge al mondo dell'infanzia con una grande forza comunicativa. Il progetto vuole cercare le possibili traduzioni ed interazioni tra libro e teatro al fine di definire percorsi espressivi che si muovano nei domini dell'opera dell'artista e del teatro. Il percorso è rivolto agli insegnanti e si propone di fornire strumenti operativi e stimoli di riflessione teorica e pratica per realizzare poi esperienze direttamente con i bambini. Potranno anche essere organizzati alcuni incontri con le classi degli insegnanti partecipanti al percorso.

Una risorsa del nostro territorio, il museo artistico Štěpán Zavřel con la sua collezione di illustrazioni, si mette a disposizione di una compagnia di teatro ragazzi che ha fatto del teatro d'ombra e della ricerca del rapporto tra immagine e teatro la sua cifra stilistica. L'esplorazione potrà forse condurre alla produzione di uno spettacolo ma l'indagine proposta costituisce già di per sé un interessante campo di ricerca che vale la pena intraprendere.

*Adunque mirabile e celeste fu Lionardo, nipote di Ser Piero da Vinci, che veramente buonissimo zio e parente gli fu, nell'aiutarlo in giovinezza. E massime nella erudizione e i principii delle lettere, nelle quali egli avrebbe fatto profitto grande, se egli non fusse stato tanto vario et instabile. Percioché egli si mise a imparare molte cose e, cominciate, poi l'abbandonava. (...) Nondimeno, benché egli a sì varie cose attendesse, non lasciò mai il disegnare er il fare di rilievo, come cose che gli andavano a fantasia più d'alcun'altra. Veduto questo Ser Piero e considerato la elevazione di quello ingegno, preso un giorno alcuno de' suoi disegni, gli portò ad Andrea del Verrocchio, che era molto amico suo, e lo pregò strettamente che gli dovesse dire se Lionardo, attendendo al disegno, farebbe alcun profitto. Stupì Andrea nel vedere il grandissimo principio di Lionardo e confortò Ser Piero che lo facessi attendere onde gli ordinò con Lionardo che è dovesse andare a bottega di Andrea. Il che Lionardo fece volentieri oltre a modo.*

(Giorgio Vasari, da Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti)

## **PROGETTI SPECIALI**

### **ISTRUZIONI PER L'USO**

I progetti speciali sono percorsi strutturati di laboratorio e di esperienza con i bambini e i ragazzi a scuola dove la “filosofia” del teatro scuola sperimenta più direttamente le sue strade e concretizza i suoi pensieri, passo passo. Insieme ai curatori di questi percorsi negli anni si è costruito e alimentato un ambiente di confronto e di riflessione sul teatro e sull'infanzia che coinvolge e intreccia adulti e bambini, competenze, professionalità e arti in un “fare” molto concreto e quotidiano.

Non si tratta di laboratori di ricerca chiusi e astratti, ma piuttosto di “botteghe” dove ci si impegna a condursi reciprocamente, adulti e bambini, in un percorso di formazione complessiva che non ha già prefissata la meta ma chiara la direzione. L'obiettivo non è tanto la formazione e la trasmissione di saperi e abilità, ma la formazione della persona nella sua complessità e unità. È in questo senso che la consideriamo propriamente una formazione artistica. Come nelle botteghe rinascimentali, si apprende l'arte attraverso l'osservazione, l'imitazione dei gesti, l'emulazione e il confronto con il maestro e con i compagni. Il “fare” è essenziale ma non è scisso dalle conoscenze affinché questo fare possa essere accompagnato dalla consapevolezza e dalla padronanza. Questi percorsi “tecnici” non sono poi slegati dall'importante cura e attenzione verso la centralità delle relazioni proposte, necessari supporti emozionalmente importanti perché quel delicato passaggio di conoscenze, saperi, e pratiche abbia realmente successo. Sono, come detto, percorsi aperti in cui ciascuno può inserirsi, se lo desidera.

## UN TEATRO FANTASMA

### Fare teatro con i bambini piccolissimi (0-36 mesi)

a cura di Roberto Frabetti

con la collaborazione delle Educatrici del gruppo di lavoro

e ricerca del progetto

Il progetto prevede:

- **FORMAZIONE per gli educatori dei nidi d'infanzia e gli insegnanti della scuola dell'infanzia**  
**Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, 29-30-31 ottobre**  
Un incontro (3 ore) di avvicinamento e condivisione nell'ambito delle giornate FTSSN 2014 incentrato sul rapporto artistico con i bambini, e sulla ricerca di un contatto fra bambini piccolissimi e il teatro.
- **ATELIER** teatrali famiglie con bambini piccolissimi proposti in collaborazione con i nidi, le scuole dell'infanzia e i territori; **programmati SU RICHIESTA.**  
Incontri da un'ora e trenta minuti circa a cura delle educatrici del gruppo di ricerca del Teatro Fantasma che lavorano con adulti e bambini insieme.  
Gli atelier sono proposti alle famiglie attraverso la scuola.

## PAROLA LETTA, SCRITTA, DETTA

Progetto speciale dedicato alla lettura e alla narrazione per gli alunni

delle scuole secondarie di primo grado, gli insegnanti e i bibliotecari

Percorsi a cura di Chiara Carminati, Michele Polo, Serena Di Blasio

Con la partecipazione tecnica di Claudio Parrino

In continuità e in collegamento con le attività di:

**Crescere Leggendo** progetto promosso dall'AIB FVG con la coop Damatrà e l'Associazione 0432

**Youngster** progetto a cura della coop Damatrà

Con la collaborazione di:

**Fuorilegge** - La lettura bandita.

**Radio Spazio 103**

Il progetto prevede:

- **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO per gli insegnanti e i bibliotecari**  
**Tre incontri da tre ore ciascuno, novembre 2014 - febbraio 2015**  
(calendario e programma in definizione)  
Contenuti: informazione e approfondimento delle tendenze e dei prodotti editoriali rivolti ai bambini e ai ragazzi; promozione della lettura e della narrazione; radio, nuovi media, voce; incontri con gli autori, editori, illustratori, librai.
- **LABORATORIO ALUNNI** programmati **SU RICHIESTA** delle scuole
- **RIMBAMBOOK.**  
**PER PARLARE DI LIBRI, ATTRAVERSO I LIBRI, ALLA RADIO**  
**Tre incontri a scuola da 2 ore ciascuno per ciascun gruppo classe partecipante, più un incontro per la registrazione delle puntate radiofoniche; gennaio-aprile 2015**  
progetto di promozione alla lettura alla radio nato nella scuola secondaria di primo grado di Paluzza e realizzato ora negli Istituti della Carnia, della Val Canale e del Canal del Ferro.
- **BIBLIOSTAFFETTA** progetto dedicato al libro e alla lettura ad alta voce  
**Tre incontri a scuola da 2 ore ciascuno per ciascun gruppo classe partecipante, più un incontro/festa finale comune a tutte le classi partecipanti; gennaio-aprile 2015**  
L'aspetto della condivisione e della partecipazione alla base della lettura fatta insieme è al centro della proposta. Il progetto nasce nell'ambito delle attività realizzate nelle scuole del PIC Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli e si collega alle attività di Youngster per le scuole secondarie di secondo grado a cura della coop Damatrà.

## TEATRO DI VOCI

### Il coro e il teatro

a cura di Michele Polo, Serena Di Blasio e Denis Monte  
In collaborazione con l'USCI Unione Società Corali Italiane  
del Friuli Venezia Giulia

Progetto speciale dedicato all'educazione e all'uso della voce, al canto e l'utilizzo del coro in forma teatrale e aperto alla partecipazione dei CORI SCOLASTICI

Il progetto prevede:

- **FORMAZIONE per i maestri di coro e gli insegnanti referenti dei gruppi partecipanti**  
**Tre incontri da 3 ore ciascuno, gennaio - marzo 2015**  
(calendario e programma in via di definizione)  
Aperti alla partecipazione di tutti gli interessati. Contenuti: riflessione sull'interazione fra testo, musica (in particolare nel suo aspetto corale) e azione teatrale.
- **LABORATORIO ALUNNI** programmati **SU RICHIESTA** dei cori  
**Tre/quattro incontri a scuola da 2 ore ciascuno per ciascun coro partecipante, più un incontro/festa finale comune a tutte i partecipanti; gennaio - maggio 2015**  
Obiettivo del percorso con gli alunni è la realizzazione di un'opera musicale collettiva, dove azione teatrale e canto corale trovino un equilibrio con semplicità e partecipazione.

Concludiamo queste note dedicate ai progetti speciali del teatro scuola citando soltanto due ambiti di lavoro davvero particolari perché due progetti che oramai caratterizzano la didattica di due scuole: la scuola primaria "Friz" di Udine e la scuola primaria "Duca d'Aosta" di Monfalcone.

Si tratta del progetto speciale **TEATRO FATTO DI NIENTE** realizzato a cura di Roberto Piaggio a Udine con la collaborazione e il sostegno del Comune di Udine e che ogni anno coinvolge tutte le classi della scuola primaria "Friz" in un percorso teatrale durante l'anno scolastico verso la messa in scena il cui cardine è una riflessione sulla semplicità.

E del progetto speciale **MAT+S Musica Arte Teatro + Scienza**, ideato, curato e realizzato a Monfalcone da Luisa Vermiglio che conduce, insieme agli insegnanti, le classi della scuola primaria Duca d'Aosta lungo un contesto di apprendimento integrato, "tridimensionale", dove il teatro è apprendimento e conoscenza. Il titolo

dell'edizione 2014/2015, l'ultima del triennio dedicato alla scienza applicata alla scena, è QUI CON ME (vista, udito, tatto: la percezione). La sfida è quella di provare a costruire con i bambini una modalità di relazione con gli altri, in primis con i propri genitori, attraverso il teatro realizzando un percorso sensoriale che descriva in tre dimensioni agli adulti l'esperienza teatrale dei propri bambini.

Il MAT+S e Teatro Fatto di Niente sono esperienze uniche dove teatro, educazione, arte, società e infanzia hanno trovato e trovano un terreno formidabile di contatto e relazione attiva.

Per chi fosse interessato a questi progetti si rimanda a [www.blogteatroscuola.it](http://www.blogteatroscuola.it)



*Allora, se dev'essere un indovinello, ognuno indovini da sé.  
È un peccato lasciarsi guidare da congetture di seconda mano.  
(Jane Austen, da L'abbazia di Northanger)*

**FARE TEATRO A SCUOLA SECONDO NOI.6.2014/2015**  
**I Incontri, seminari, conversazioni fra teatro e scuola**  
Udine, 29-30-31 ottobre 2014  
Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**GIORNATE FORMATIVE REGIONALI**  
dedicate agli operatori della Scuola e del Teatro

con il riconoscimento e il patrocinio di:  
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**  
**MIUR, Ufficio Scolastico Regionale del FVG**  
**MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Comune di Udine**

In collaborazione con la **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine**

Le iniziative di FTSSN per l'anno 2014/2015 rientrano anche nell'ambito del programma di "Appuntamenti a teatro", progetto rivolto alle scuole di Udine, promosso e sostenuto dal Comune di Udine in collaborazione con il TIG, teatro per le nuove generazioni a cura del CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Proporre e alimentare un dialogo tra adulti che si relazionano all'infanzia attraverso l'arte e i linguaggi artistici, è per l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia-teatroescuola un impegno costante e uno stile "formativo". L'obiettivo delle tante conversazioni, seminari, presentazioni, letture, occasioni di incontro con gli adulti che ogni anno teatroescuola progetta e realizza, è tracciare ed indagare un terreno di condivisione fra Scuola, Infanzia e Teatro ed Arte più in generale.

Il momento più forte di questa attività sono le Giornate formative regionali FTSSN, FARE TEATRO A SCUOLA SECONDO NOI. Insegnanti, educatori, artisti, operatori culturali ed educativi, "adulti di riferimento", sono gli invitati e i benvenuti a queste giornate.

L'edizione 2014/2015 delle giornate FTSSN propone percorsi di lavoro incentrati su **L'arte nelle mani**:

Si fa esperienza dell'arte per contatto, per vicinanza, attraverso una presenza; l'essere presenti è fare anche quando, come accade allo spettatore, sembra essere un atto apparentemente passivo.

Nelle tre giornate al Teatro Nuovo di Udine si proporranno percorsi di incontro ed esperienze che sperimentano **le relazioni della "Bottega dell'artista"**, le relazioni che si intrecciano e si costruiscono quando l'artista e l'apprendista stanno fianco a fianco, ciascuno impegnato nel proprio percorso di crescita, e ciascuno aperto al "contagio" dell'altro.

Proveremo con le mani a **"tradurre in pratica"** saperi, conoscenze, abilità e modalità legate all'arte in generale e al teatro nello specifico. Metteremo a focus il tema della trasmissione dei saperi artistici, fra generazioni, anche di artisti. Ci si interrogherà su quanto tutto questo abbia un senso.

L'arte passa? L'arte resta?

Un po' come l'illustrazione della copertina di questo Astuccio, a cura della giovanissima Chantal Paradisi, ci suggerisce, l'arte è viva e nelle mani: ma esiste prima delle nostre mani e noi la mettiamo soltanto a dimora, magari in altre mani? Oppure nasce nelle nostre mani e solo lì vi cresce e vive finché avremo mani, e poi... passa? Resta?

Il tema è sviluppato nei seminari, negli atelier e negli incontri con gli ospiti invitati a costruire insieme la traccia del lavoro. Il programma prevede:

- **Incontri** di riflessione e approfondimento aperti **a tutti gli interessati** dalle ore 14.00 alle 16.00  
**29-30-31 ottobre, calendario da definire:**

**- ACCOGLIERE IL PUBBLICO**

L'arte di proporre l'arte.

**- L'ARTE DI TROVARE IL SUONO**

L'esperienza del mestiere e dell'arte di un costruttore di strumenti musicali

**- IL GESTO RIDOTTO DELL'ARTISTA**

Sull'essenzialità della ricerca artistica

- **Atelier** di laboratorio "breve" (1 appuntamento per 3 ore totali)  
**per gli insegnanti e gli educatori**  
**29-30-31 ottobre, calendario da definire**, dalle 16.30 alle 19.30

**- PEZZETTI DI COLORE**

La materia lavorata nelle mani

**- LA TENDA CHE È CASA**

La filosofia del Tepee indiano

**- L'ARTE DI TROVARE IL SUONO**

La bottega dei suoni

- **Seminari** formativi in due giornate (2 appuntamenti per 6 ore totali)  
**per gli insegnanti e gli educatori - 29-30-31 ottobre, calendario da definire**, dalle 16.30 alle 19.30

**- XILOBA, la pista delle biglie che fa musica**

A bottega con i suoni

**- LA PAROLA ESSENZIALE**

A bottega con le parole

**- LUCE ED OMBRA**

A bottega con la luce

**- ASCOLTARE LE EMOZIONI**

A bottega con il corpo che si muove

Le proposte non hanno la necessità di fare riferimento alla fascia d'età dei bambini perché propongono percorsi che ciascun operatore e insegnante possono sviluppare personalmente e dove il confronto fra professionalità diverse è fonte di ricchezza e finalizzato alla costruzione di una continuità concreta nel percorso dei bambini e dei ragazzi di incontro con l'arte.

Saranno invitati a partecipare: Livia Pomodoro, Arianna Sedioli, Luigi Berardi, Alessandro e Michele Leita, Giorgio Strazzari, Claudio Milani, Enzo Valentinuz, Roberto Frabetti, Nicoletta Garioni, Fabio Caon, Giuliana Musso.



*Casualità continuò a scrutare l'oggetto. «C'è qualcosa che ti lascia perplessa - disse Artur - che cosa?» «Sì - disse infine Casualità - Perché è tutto hardware?»  
(Douglas Adams, da Praticamente innocuo)*

## **APPENDICE**

### **TRALLALLERO**

#### **FESTIVAL DEL TEATRO RAGAZZI IN FVG 2014**

**Artegna, 2-5 ottobre 2014**

A cura dell'Associazione Teatro al Quadrato (Tarcento)  
in collaborazione con ERT FVG-teatroescuela

**Trallallero Festival del Teatro Ragazzi in Friuli Venezia Giulia** è una manifestazione realizzata a cura dell'Associazione Teatro al Quadrato (Tarcento) con il sostegno e la collaborazione, fin dalla prima edizione, dell'ERT nell'ambito delle attività del teatroescuela, del Comune di Artegna e dell'Associazione Amici del Teatro di Artegna. Nel 2014 giungerà alla sua quarta edizione ed è una realtà che si dimostra essere in grado di imprimere un nuovo movimento, qualitativamente promettente, alle compagnie del Teatro Ragazzi regionale, soprattutto per le piccole compagnie che si affacciano ora sulla soglia del panorama regionale. Trallallero è un'iniziativa che è nata nell'ambiente - e grazie agli stimoli - che l'ERT con la sua attività di teatroescuela ha tenacemente coltivato e alimentato. È frutto dello sforzo di una piccola compagnia che ha deciso di investire nella costruzione di un territorio, interpretando lodevolmente il proprio ruolo di soggetto attore del processo pro-attivo necessario alla crescita e sviluppo. Trallallero è guardata con interesse

crescente anche fuori regione ed è una sezione di lavoro e di interesse centrale anche del teatroescuela nella sua funzione di sostegno allo sviluppo della qualità artistica e progettuale delle compagnie regionali (e non solo).

L'ERT parteciperà all'edizione 2014, proponendo momenti di riflessione e discussione rivolti principalmente agli operatori artistici e agli organizzatori teatrali del Teatro Ragazzi regionali e nazionali attraverso in particolare l'ospitalità del progetto **Yurtakids** (ideato e promosso dalla Compagnia Scarlattine Teatro di Lecco).

All'interno della Yurta, una tenda di legno e feltro, tradizionalmente usata dai nomadi nelle steppe dell'Asia centrale trasformata in un teatro, in un luogo extra-ordinario per un'esperienza teatrale speciale, all'interno del quale scoprire spettacoli, letture, laboratori, teatroescuela curerà una serie di attività rivolte agli operatori artistici regionali e nazionali incentrate sul tema del "trasferimento" delle competenze e esperienze artistiche fra generazioni di artisti.

All'interno della Yurta in particolare verrà realizzato un convegno/incontro, promosso anche insieme ad Assitej Italia dal titolo **"Io a Muggia non c'ero"**. Il tema dell'incontro, aperto alla partecipazione degli operatori artistici del teatro ragazzi nazionale ed internazionale, pone l'attenzione sull'esperienza storica del Festival di Muggia, considerata un momento fondamentale per il Teatro Ragazzi italiano. I protagonisti di quell'esperienza sembrano però essere riusciti solo in parte a coinvolgere in quel movimento le nuove generazioni di teatranti e ora su questo si interrogano.

La Yurta poi ospiterà l'incontro conclusivo di "restituzione" del percorso **"Ti passo la mano"**, un percorso di "contagio" fra due realtà artistiche, l'una nazionale, l'altra regionale; l'una "in uscita" dal contesto produttivo del mercato e l'altra "in entrata". Il "contagio" è stimolato dal teatroescuela per sperimentare concretamente modalità di "travaso" e "adozione" dei percorsi artistici.



**SOMMARIO**

Prefazione	5
L'arte nelle mani	7
Donare i sogni	9
Spettacoli	11
• Q.b. Quanto basta per andare stare e tornare a teatro	14
Spettacoli proposti da compagnie del Friuli Venezia Giulia	33
Fare teatro a scuola. Laboratori alunni	41
• Progetti produttivi	43
- Bleons/Lenzuola	44
- Odissea Piccola	45
- Suonanti	46
- Geografie mitologiche	47
- Ri/ta/gli	48
- Pennellate d'ombra	49
• Progetti Speciali	51
- Teatro fantasma	52
- Parola letta, scritta, detta	52
- Teatro di voci	54
- Teatro fatto di niente	54
- MAT+S	54
Fare a teatro a scuola secondo noi. Formazione adulta	57
• FTSSN.6.2014/2015	59
• Trallallero	62
Sommario e indici	65

**INDICE ALFABETICO DEGLI SPETTACOLI**

15diciotto, Luna e Gnac	31
L'acqua magica, Franceschini Performing Arts	23
Amore e Psiche, Compagnia Burambò	27
L'anatra, la morte e il tulipano, Franceschini/Droste	29
L'apprendista stregone, La Piccionaia/I Carrara	27
Aspettando il vento, Thalassia Teatro	31
BiancaNera, Teatrimperfetti	37
Brutta bestia, Teatro delle Briciole	24
Casa, La Baracca Testoni Ragazzi	15
Cenerentola, Compagnia Factory	25
Il cielo degli orsi, Teatro Gioco Vita	19
Corto Maltese, Compagnia Arearea	38
Farfalle, Compagnia TPO	18
Le fiabe di Italo Calvino, Teatro della Sete	38
Fiatone, Luna e Gnac	29

Fuori classe, La Pulce	32
Giù le mani da nonno Tommaso, Molino Rosenkranz	39
Il grande viaggio, Teatro Persona	30
Hanà e Momò, Principio Attivo Teatro	17
Hansel e Gretel, Il baule volante	28
Hansel & Gretel dei fratelli Merendoni, Fondazione TRG	24
I love Frankenstein, Eccentrici Dadarò	26
In viaggio con Mozart, La linea armonica	39
Le lacrime del principe, Compagnia Teatrale Mattioli	18
Maman canaie, Teatro al Quadrato	36
Naso rosso, Teatrimperfetti	35
Nato ieri, Compagnia Eco di Fondo	32
La notte dei racconti, Compagnia Filipazzi	23
Parole e sassi, Teatro della Sete	40
Parole sulla sabbia, Cicogne Teatro Musica	22
Il pesciolino d'oro, CTA Centro Teatro Animazione e Figure	36
Più veloce di un raggio, Cadadie Teatro	28
Pop-up. Un fossile di cartone animato, Teatro delle Briciole	20
Rana rana, Teatro del Rimbalzo	22
Rompere le scatole, Onda Teatro	19
La scatola dei giochi, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG	35
Scherzo a tre mani, Teatro all'Improvviso	17
Sisale, Scarlattine Teatro	16
Smart Energy, Erbamil	30
Spot, La Baracca Testoni Ragazzi	15
Squarciapace, Teatro della Sete	37
La straordinaria storia del signor Paolo, Tearticolo	20
Il tenace soldatino di piombo, Teatro delle Apparizioni	25
Vestiti nuovi dell'imperatore, I fratelli caproni	26
Viduli, Theater NU	16
Voci, Latoparlato	21
Voglio la luna, Teatro Pirata	21

## INDICE ALFABETICO DEGLI SPETTACOLI PER FASCIA SCOLASTICA

### Nidi d'infanzia

Casa, La Baracca Testoni Ragazzi	15
Naso rosso, Teatrimperfetti	35
Sisale, Scarlattine Teatro	16
Spot, La Baracca Testoni Ragazzi	15

### Scuola dell'infanzia

BiancaNera, Teatrimperfetti	37
Casa, La Baracca Testoni Ragazzi	15
Il cielo degli orsi, Teatro Gioco Vita	19
Farfalle, Compagnia TPO	18
Hanà e Momò, Principio Attivo Teatro	17
Le lacrime del principe, Compagnia Teatrale Mattioli	18
Maman canaie, Teatro al Quadrato	36
Naso rosso, Teatrimperfetti	35
Il pesciolino d'oro, CTA Centro Teatro Animazione e Figure	36
Pop-up. Un fossile di cartone animato, Teatro delle Briciole	20
La scatola dei giochi, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG	35
Romper le scatole, Onda Teatro	19
Scherzo a tre mani, Teatro all'Improvviso	17
Sisale, Scarlattine Teatro	16
Spot, La Baracca Testoni Ragazzi	15
La straordinaria storia del signor Paolo, Tearticolo	20
Voci, Latoparlato	21
Viduli, Theater NU	16
Voglio la luna, Teatro Pirata	21

### Scuola primaria

L'acqua magica, Franceschini Performing Arts	23
Amore e Psiche, Compagnia Burambò	27
L'anatra, la morte e il tulipano, Franceschini/Droste	29
L'apprendista stregone, La Piccionaia I Carrara	27
Aspettando il vento, Thalassia Teatro	31
BiancaNera, Teatrimperfetti	37
Brutta bestia, Teatro delle Briciole	24
Cenerentola, Compagnia Factory	25
Il cielo degli orsi, Teatro Gioco Vita	19
Corto Maltese, Compagnia Arearea	38
Farfalle, Compagnia TPO	18

Le fiabe di Italo Calvino, Teatro della Sete	38
Fiatone, Luna e Gnac	29
Giù le mani da nonno Tommaso, Molino Rosenkranz	39
Il grande viaggio, Teatro Persona	30
Hansel e Gretel, Il baule volante	28
Hansel & Gretel dei fratelli Merendoni, Fondazione TRG	24
I love Frankenstein, Eccentrici Dadarò	26
In viaggio con Mozart, La linea armonica	39
Le lacrime del principe, Compagnia Teatrale Mattioli	18
Maman canaie, Teatro al Quadrato	36
La notte dei racconti, Compagnia Filipazzi	23
Parole e sassi, Teatro della Sete	40
Parole sulla sabbia, Cicogne Teatro Musica	22
Il pesciolino d'oro, CTA Centro Teatro Animazione e Figure	36
Più veloce di un raggio, Cadadie Teatro	28
Pop-up. Un fossile di cartone animato, Teatro delle Briciole	20
Rana rana, Teatro del Rimbalzo	22
Romper le scatole, Onda Teatro	19
Scherzo a tre mani, Teatro all'Improvviso	17
Smart Energy, Erbamil	30
Squarciapace, Teatro della Sete	37
La straordinaria storia del signor Paolo, Tearticolo	20
Il tenace soldatino di piombo, Teatro delle Apparizioni	25
I vestiti nuovi dell'imperatore, I fratelli caproni	26
Voci, Latoparlato	21
Voglio la luna, Teatro Pirata	21

### Scuola secondaria di primo grado

15diciotto, Luna e Gnac	31
Amore e Psiche, Compagnia Burambò	27
L'anatra, la morte e il tulipano, Franceschini Droste	29
Aspettando il vento, Thalassia Teatro	31
Fiatone, Luna e Gnac	29
Fuori classe, La Pulce	32
Il grande viaggio, Teatro Persona	30
I love Frankenstein, Eccentrici Dadarò	26
Nato ieri, Compagnia Eco di Fondo	32
Parole e sassi, Teatro della Sete	40
Smart Energy, Erbamil	30
I vestiti nuovi dell'imperatore, I fratelli caproni	26

**Indice alfabetico delle compagnie teatrali**

La Baracca/Testoni Ragazzi, Bologna	15
Il baule volante, Ferrara	28
Cadadie Teatro, Cagliari	28
Cicogne Teatro e Musica, Brescia	22
Compagnia Arearea, Udine	38
Compagnia Burambò, Foggia	27
Compagnia Eco di Fondo, Milano	32
Compagnia Factory, Lecce	25
Compagnia Filipazzi, Bergamo	23
Compagnia Teatrale Mattioli, Limbiate (MB)	18
Compagnia TPO, Prato (FI)	18
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Udine	35
CTA Centro Teatro Animazione e Figure, Gorizia	36
Eccentrici Dadarò, Varese	26
Erbamil, Bergamo	30
Fondazione TRG, Torino	24
Franceschini Performing Arts, Verona	23
Franceschini/Droste, Milano	29
I fratelli caproni, Milano	26
Latoparlato, Como	21
La linea armonica, Tricesimo (UD)	39
La Piccionaia/I Carrara, Vicenza	27
La Pulce, Bergamo	32
Luna e Gnac, Como	29, 31
Molino Rosenkranz, Zoppola (PN)	39
Onda Teatro, Torino	19
Principio attivo teatro, Brindisi	17
Scarlattine Teatro, Lecco	16
Tearticolo, Brema (D)	20
Teatrimperfetti, Campofornido (UD)	35, 37
Teatro al Quadrato, Tarcento (UD)	36
Teatro all'Improvviso, Mantova	17
Teatro del Rimbalzo, Alessandria	22
Teatro della Sete, Udine	37, 38, 40
Teatro delle Apparizioni, Roma	25
Teatro delle Briciole, Parma	20, 23
Teatro Gioco Vita, Piacenza	19
Teatro Persona, Arezzo	30
Teatro Pirata, Jesi (AN)	21
Thalassia Teatro, Brindisi	31
Theater NU, Vienna (A)	16

L'Astuccio di **teatroescuela** raccoglie le proposte di spettacolo e di laboratorio selezionate e segnalate dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia per la stagione 2014/2015 fra ciò che gli operatori artistici, nazionali e regionali, rivolgono all'infanzia e alla scuola. Come consuetudine queste selezioni saranno la base per la costruzione concreta delle attività del **teatroescuela** n. 27, che verranno realizzate di concerto al territorio, alla scuola, ai protagonisti.

L'arte nelle mani è il contesto di lavoro comune alle attività 2014/2015. Gli spettacoli, ma soprattutto gli incontri di laboratorio e le molte attività formative per gli alunni e gli insegnanti, sperimenteranno le relazioni della "bottega dell'artista", il luogo dove l'artista e l'allievo lavorano fianco a fianco e le conoscenze sono trasferite, per contagio, attraverso lo "stare" e il "fare".

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

**ertfvg.it**  
**blogteatroescuela.it**